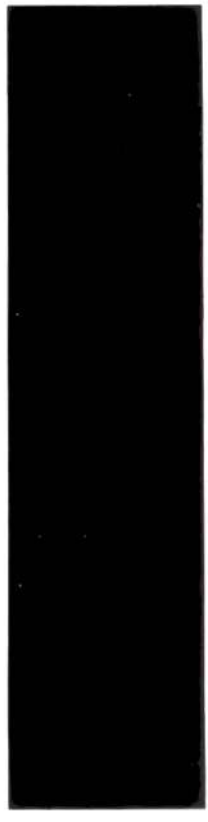
GIANNI PETTENA

# L'ANARCHITETTO

## PORTRAIT OF THE ARTIST AS A YOUNG ARCHITECT



GUARALDI

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci · Prato

20 marzo - 20 giugno 2010
Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci
CID/Arti Visive
Viale della Repubblica 277 - Prato
www.centropecci.it

*Stampato in occasione della presentazione di*
GIANNI PETTENA. ACQUISIZIONI PER LA COLLEZIONE DEL MUSEO
IN COMODATO DALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO

*Mostra e pubblicazione promosse da*
Regione Toscana
Comune di Prato

*Realizzate con il contributo di*
FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

© 2010 Guaraldi srl
Sede legale, direzione, redazione, magazzino:
via Grassi 13, 47900 Rimini
Tel. 0541/790194
Fax. 0541/791316
www.guaraldi.it
e-mail: info@guaraldi.it

ISBN: 978-88-8049-449-2
€ 25,00

*Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del presente volume può essere riprodotta, registrata o trasmessa in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, senza il preventivo consenso formale dell'editore e dell'autore.*

Della presente edizione fac-similare realizzata per conto
del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato
sono stati tirati 450 esemplari in stampa digitale,
di cui 50 numerati e firmati dall'Artista.

Copia _____/50

© 1973 by Guaraldi Editore S.p.A., Rimini
Direzione Editoriale: Firenze, via Masaccio 268

Gianni Pettena

# L'an architetto

## Portrait of the Artist as a Young Architect

Guaraldi

# indice

*pictures index* 9
*photo credits* 11

avvertimento 14
arnolfo 17
una scuola di ghiaccio 37
io sono la spia 56
una casa di creta 63

pictures *1-47*
titles 1-62

# pictures index


| | |
|---|---|
| strada *1972* | 1 |
| dialogue arnolfo di cambio - gianni pettena (situation n. 1) *1968* | 2-3 |
| carabinieri *1968* | 4 |
| milite ignoto *1968* | 5 |
| grazia & giustizia *1968* | 6-7 |
| laundry *1969* | 8-9 |
| paper *1970* | 10-11 |
| ice n. 2 (situation n. 3) *1971* | 12 |
| ice n. 1 (situation n. 2) *1971* | 13 |
| some call him pig *1970* | 14 |
| architetture *1972* | 15 |
| wearable chairs *1971* | 16-18 |
| already worn chairs *1971* | 19-20 |
| imprisonment (aerei) *1970* | 21 |
| kennekott copper mine *1972* | 22-23 |
| red line *1972* | 24 |
| tumbleweeds catcher (situation n. 5) *1972* | 25 |
| clay house (situation n. 4) *1972* | 26-27 |
| dalle « architetture inconsce » *1972-73* | 28-31 |
| io sono la spia *1973* | 32 |

# colours


| | |
|---|---|
| paper *1970* | 34-35 |
| ice n. 2 (situation n. 3) *1971* | 36 |
| clay house *1972* (situation n. 4) *1972* | 37 |
| ice n. 1 (situation n. 2) *1971* | 38-39 |
| tumbleweeds catcher (situation n. 5) *1972* | 40 |
| red line (situation n. 6) *1972* | 41 |
| smelter *1972* | 42-43 |
| copper mine *1972* | 44 |
| architetture del vento *1972* | 45 |
| strade *1972* | 46 |
| salt dams *1972* | 47 |

# photo credits

Carlo Bachi, Gianni Berengo Gardin, Kennekott Co., Ugo Mulas, Minneapolis Star, Minneapolis Tribune, Ron Seichrist, Carlo Silvestro, Mark Seklemian, Larry Kirkpatrik, Paul Owen, Peter Rose.

# L'an architetto

# avvertimento

*Dialogue Arnolfo di Cambio-Gianni Pettena* fu eseguita a San Giovanni Valdarno (Arezzo) nel giugno 1968. *Carabinieri* fu eseguita nell'ottobre 1968 a Novara. *Milite Ignoto* fu eseguita nel dicembre 1968 a Ferrara. *Grazia & Giustizia* alla fine di dicembre del 1968 a Palermo. Costituiscono in pratica una trilogia. Le frasi erano costruite con sagome di cartone ondulato unite assieme con punti di una comune cucitrice da ufficio. Erano deperibili, le frasi. *Carabinieri* fu semidistrutto quasi subito, la mattina dopo c'era poltiglia di cartone: la notte era piovuto. *Milite Ignoto* rimase un po' sotto un portico del Palazzo dei Diamanti di Ferrara, poi se ne persero le tracce. *Grazia & Giustizia* fu fatto a Palermo e fece da sfondo al Teatro Officina durante le repliche del concerto di Giuseppe Chiari su Braibanti. Poi una mattina, con la M.E.V. (Musica Elettronica Viva), venne trasportata fino al mare e lì gettata. La cosa finì quando le ultime lettere, imbevutesi d'acqua, affondarono. *Campo Urbano* fu nell'autunno 1969. A Como. Spesa L. 3800. *Some Call him pig* era un cartello pagato dal dipartimento di polizia di Minneapolis. Cartello a pagamento come bevete Coca Cola o bevete più latte. Fu esposto per circa sei mesi in punti diversi della città. *Paper* erano strisce di carta di giornale appese molto fitte in un auditorio. A coloro che entravano venivano consegnate delle forbici. Tutti si ritrovarono al centro adagiandosi comodamente nel gioco e nient'altro. *La scuola di ghiaccio* non conteneva più studenti. Se ne erano andati. Era lì ancora per poco.

Le *sedie* furono fatte ed usate un giorno solo. Poi vennero esposte al Minneapolis Institute of Arts. *La casa di creta*, durante la cretizzazione era abitata da due persone + due, papà mamma bambino e

bambina. La vecchia proprietaria (la casa era stata appena acquistata) aveva novanta anni, venne a vedere cosa stava succedendo. La banca che aveva concesso il mutuo venne a sincerarsi che non fosse stata lesa. La creta si asciugò e cadde quasi tutta. Ora è ancora bianca e azzurra come tutte le case fine ottocento attorno. Il *tumbleweeds catcher* (letteralmente catturatore di tumbleweeds) fu fatto in un lotto temporaneamente libero nel centro della città. Dopo un paio di giorni l'ufficio tecnico comunale chiamò il proprietario del lotto intimandogli di distruggere tutto e dopo aver avuto un permesso di costruzione, se voleva, ricostruire. *Red line* fu fatta, come le due cose precedenti, con l'aiuto di studenti della facoltà di architettura dell'Università dell'Utah. Queste tre cose costituiscono una trilogia. Ne è stato fatto un film mostrato per la prima volta alla John Weber Gallery di New York. È distribuito dalla Visual Resources di New York. Lo *smelter* è un impianto per la trasformazione del minerale scavato nelle miniere vicine. Le *salt dams* sono piccole dighe per isolare l'acqua salata e lasciarla evaporare. La *Copper mine* è la più grande miniera a cielo aperto del mondo. Circa 3 chilometri di diametro. È una intera montagna scavata all'interno: lo scavo è cominciato circa settant'anni fa e finirà fra circa cinque anni perché a quel tempo non sarà più economico estrarre il rame. Tutte le gradonate sono percorse da treni che raccolgono il minerale e dopo essere scesi fino in fondo escono in galleria attraverso la montagna fino allo stabilimento di trasformazione. Le *architetture del vento* sono nel sud dell'Utah. Le *strade* sono strade dell'Utah. *Smelter, salt dams, copper mine, architetture del vento* e *strade* sono fra le ultime cose di Gianni Pettena e costituiscono un lavoro chiamato « architetture inconsce » cioè in pratica esempi di cose fatte, anche recentemente, non da architetti...

## arnolfo

*Il tempo della competitività è finito ormai loro han detto la loro e hanno scelto quando e come essere opportunisti*
(*mi è sempre difficile separare le persone dalle cose*).
*Finito, passata l'età delle incazzature no non c'è più bisogno non si ha più voglia di arrabbiarsi la nostra nostra cultura (arte) è ormai maturata in un'altra cultura (arte).*
*Ma chi ha fatto il classico e l'università si è fregato? Quando tutti questi attentati si maturavano in un omicidio una parte sopravviveva sempre*
*allora allora sì bisognava essere opportunisti e poi dimenticarsene.*
*E il fumo creato dalle bruciature delle altre parti di te che erano più visibili, quelle che lasciavi attaccare, a disposizione perché no serviva aiutava a nascondere quel poco che era rimasto e che era sempre lì per ricordarti che passata la terribile castratura — iniziazione avevi ancora qualcosa di riserva da coltivare da maturare. Esperienza necessaria per togliersi i complessi possibili e per ricordarsene dopo.*
*Questo fondamentalmente perché qualche effetto la castrazione dal mondo didattico*
*nel quale non avevamo scelto di entrare*
*doveva-pur-darlo. E così spesso succede malgrado gli sforzi che*

*dici qualcosa che non vorresti dire. E la poeticità è un lungo lavoro una difficile ricerca. Da qui ad arrivare a far case di creta il percorso è lungo ma non così strano e complicato per chi poi come me ha avuto un discreto lavaggio del cervello per quanto riguarda religione e perciò moralità molto intransigente.*
*Ecco qualcosa che potrei criticare nelle cose che faccio*
*un certo moralismo un certo dogmatismo tipico delle religioni e delle ideologie, dogmatismo iniziale che portava a rifiutare ogni operazione concettualmente non pulitissima. Ritrovandomi tra architetti era impresa disperata, avevo scelto l'aria più viziata. Così tutti i tentativi di cui ero testimone, già occupato a fare 'altre" cose che architettura professionale, i tentativi dei colleghi erano insopportabili per il loro opportunismo. Perché le decisioni a monte erano ambigue (c'era sempre uno status da salvare) e doveva pur esserci un'architettura in cui credere. C'era il salotto bono di papà dove esibirsi e avere benevoli e sorprendenti consensi e insomma uno spazio da costruirsi a gomitate.*
*Mai dico mai fare delle scelte: evadere ma seduti e avere stanze ben riscaldate*

quello soprattutto

*e la casa in campagna per il fine settimana.*
*Nuove leve della borghesia dorata fotocopie dei papà ma fotocopie a colori. Per loro certamente questi problemi non sono mai esistiti,*

*architettura è tuttora da salvare, qualcosa in cui credere qualcosa che è loro stessi come qualcosa in cui identificarsi. Copriamoci le insicurezze con la goliardia no no le partenze sono state diverse e gli sviluppi altrettanto. Il mezzo non va bene le intenzioni sì. Che cosa vuol dire fare arte come dimostrazione di impossibilità di incapacità a fare azioni reali. Ecco. Rispondete a questa domanda.*

*Due o tre cose che so di me*
Mi sono laureato perché potevo dire così che quello che mi passava per la mente non so CARABINIERI erano architetture e allora facevo paura non dico ai professori ma agli amici perché quelli che facevano ancora disegnini belli e colorati loro si consideravano architetti

(ARCHITETTURA A COLORI ARCHITETTURA A COLORI)

e al massimo perdevano la calma diplomatica dicevano che erano disegnini
affrettati cose che non funzionavano capivano magari la voglia di dire certe cose ma non le accettavano come architettura dicevano

AH ALLORA VA BENE HAI DECISO DI FARE L'ARTISTA

che detto da un amico artista poteva anche andare bene ma NON da un amico architetto colorato che scriveva tutto con le

maiuscole perché allora voleva dire solo che in quel modo cercavano di eliminare il problema e il confronto e l'analisi e l'autocritica e il paragone
sì sì
allora non andava bene e io a dire no sono architetture perché parlano di architettura e lo sono legalmente. Mentre quando un amico artista diceva non saranno architetture? io a dire che erano le mie cose certo che parlavano di architettura e di sesso insomma con tutte le tue cose. Cose che ti piacciono e non ti piacciono.
Questo libro deve deve aiutarmi ad avere una identificazione ufficiale dico ma disgraziatamente non so se potrà se sarà possibile categorizzarlo così come l'architettura

scuola scuola media scuola prefabbricata case d'appuntamenti case d'appartamenti case da vendere case da affittare case vecchie case vecchie da rimettere sopraelevazione ponte piano regolatore edificio per casa editrice casa del popolo a sesto sede del quotidiano villetta unifamiliare lottizzazione casolare colonica rimessa vicinanze città

libro da galleria, da libreria, da addormentarsi, da museo da distribuire da distribuire poco da distribuire molto da vendere da ven-

dere poco da vendere molto da pubblicare da non pubblicare. Sì penso che alla fine lo farò ne farò due o tre o quattro parti colorate diversamente magari anche rilegate assieme o no in un cofanetto in brossura, libro per galleria per libreria per piccola distribuzione per grande distribuzione
ecco questo
o si potrebbe fare a due versioni rilegato come i fuori collana ma con le pagine colorate e anche, ma poche copie, per piccola circolazione da galleria e questa volta anche con la traduzione inglese
(*s sono molti quelli che lo hanno imparato cos si legge anche fuori ma per dirvi come scriverò un altro libro*)
e fatto tutto a librettini in brossura e racchiuso in un cofanetto certo questo aiuterebbe aiuterà a dire che sono una spia che sono il più bravo

io sono il più bravo

che sono laureato in architettura l'unico che sia artista che faccia arte senza rimpianti.
Ecco il problema laurearmi mi ha aiutato e mi ha fregato mi aiuta con gli architetti e mi frega con gli artisti o mi aiuta con gli artisti e mi frega con gli architetti. O mi frega.
Per questo ecco *l'America è l'America* per il fatto che lì non stanno a misurare con la bilancina quanto in te dell'artista o dell'architetto prevale per identificarti o farti fare una mostra o invitarti a una triennale biennale quadriennale
Sì perché là gli architetti non si sono fregati come qua la ragione

è tutta lì. O non hanno ancora avuto il tempo o il modo di fregarsi perché sono ancora in pochi non hanno dato fastidio ci saranno una quindicina di scuole con cinquecento mille iscritti l'una al massimo. Mentre qui solo a Firenze ce n'è cinquemila insomma ridicolo però hanno stufato sia qui che là.
Ho provato infatti con bob a fargli dire che era architetto perché lo è, ma cosa dovrebbero essere non come lo sono, e lui no lì ad evitare con molta eleganza affermazioni del genere ed è giusto che lui e lawrence evitino evitino di parlare di architettura. È terreno contaminato pesante appesantito da tanti discorsi pesanti e ingenui e contraddittori e opportunisti eccetera eccetera. Mi ricordo col tommaso la chiacchierata in macchina sotto la pioggia (dove si andava?) si diceva che era ora che prendano delle decisioni O DI LÀ O DI QUA e lo abbiamo detto poi ancora con jorg e walter. Ma niente da fare loro duri architettura magari con colori ottici ma architettura con l'a maiuscola e lì perciò a fare concorsi magari per riderci sopra ma a farli senza ignorarli no questo

**no**

farli ma riderci sopra (penso spesso che se non fosse esistita la goliardia non sarebbe nata neppure l'architettura colorata) con qualche pensierino in più certamente più articolato certamente più lucido certamente. Oddio meglio questo che niente che l'architettura grigia. E la funzione terapeutica del design!

Sennò ci tocca rivedere tutto fare delle scelte lasciare lo studio riscaldato e climatizzato e andare in viaggio male male. In studio si sta col camice bianco è uno status l'artista è sporco è un altro status
eppoi non fa mai discorsi sufficientemente logici conclusivi per colui che ha fatto il classico e ha fatto l'università e pensa e pensa ancora. Magari la sera, dopo aver disegnato tutto il giorno casette su casette, la sera attorno a un tavolo si può anche discutere di strategie iscriversi a parlare iscriversi mimetizzarsi in un gruppuscolo o ingrassare dopo aver letto quaderni rossi in edizione bignami si può fare anche così ma i risultati sono poveri poveri. Perché una cosa o la si fa o non la si fa mi spiego è facile parlare e dire no noi gli oggetti non li abbiamo mai fatti non ci abbiamo mai creduto e poi fare l'oggetto da anni è infantile insomma direi che è meglio farlo senza tanti problemi.
Se arrivi a delle decisioni a delle conclusioni (seppure dopo) perché continuare?
per paura per opportunismo perché ormai il nome c'è siamo conosciuti andiamo amministrati. Perché è troppo tardi per fare delle scelte e ora che lo studio è affittato e il cliente arriva sarebbe sputare nel piatto e questo non si fa si è lavorato tanti anni per questo. Però perdio si poteva anche pensarci prima buttarsi non preoccuparsi. Ma era un po' difficile buttare tutto te stesso in una sedia a suo tempo, il disegnino e l'oggetto do-

veva essere bello. Non si può fare la sedia e poi la sera quasi per hobby dare sfogo agli appunti mentali quotidiani in disegnini e fotomontaggi.
Non ci siamo perché (lo sappiamo) non è possibile accettare una identificazione così come te la assegna il potere, ecco questa identificazione la coloriamo coi pastelli ma non la mettiamo in dubbio coi fatti dico non a parole altrimenti ti emarginano e sei fottuto.
L'avevamo capito a scuola, vero, quando ci accorgemmo della ignoranza da cottolengo in giro e guardandoci attorno decidemmo di prendere delle distanze e prenderli anche in giro ma con stile e con classe e farci dare anche un bel voto con discorsi a loro incomprensibili che intimoriti capitolavano come sempre per non rotolare.
Perché abbiamo pensato, tutti abbiamo pensato e capito che ciò e come ce lo insegnavano era frutto di ignoranza e di disperazione; sapevamo poi che ritrovare un architetto-deus-ex-machina ogni cinque anni serviva solo a prolungare l'agonia, serviva (come ora ci serve) noi che abbiamo imparato la lezione con ben altre magari conclusioni filosofiche per amministrarci nello stesso modo. Un modo certo più elegante ma il discorso non è cambiato: si aspira al potere come sempre

QUANDO AVREMO IL POTERE VI MOSTREREMO IL CULO
QUANDO AVREMO IL POTERE VI MOSTREREMO IL CULO

questo qualcuno di noi ha detto recentemente. E poi si fanno i decaloghi sul perché il design è almeno terapeutico.
Si capiva che LeCorbu e Kahn erano quello che erano
si capivano i rapporti capitale-lavoro
si lesse Marx
ma le decisioni le strategie per essere giuste per utilizzare « ambiguamente » la cultura del sistema sono effettivamente quelle giuste?
Andrebbero bene ma il fatto è che

tu dici sempre la stessa cosa! E la ripeti!

si contemplano come sempre le cose che succedono e si registrano e si usano e ci se ne impadronisce il tutto con operazioni tanto abili quanto scoperte niente di originale insomma. Perché più o meno tutti si pensava che quanto era successo dalla rivoluzione industriale in poi era condizionato in modo definitivo dalla struttura economico-politica che si stava formando e che l'architetto non era che una necessità tecnica da partorire perché risolvesse tecnicamente problemi economico-capitalistici di un preciso momento storico. Quindi avendo come matrice tutte le contraddizioni che quel sistema aveva e portava con sé.
Ebbene questa nascita anche se così poco chiara non è stata messa in dubbio sostanzialmente; è stata sì criticata a livello

filosofico tutto qui non sono poi seguite delle decisioni delle scelte.

*SS Architettura*

Come dunque prima esistevano artisti che facevano tutto tutto ciò che era visuale anche architetture regìe collane soprammobili mobili tappeti arazzi scenografie per il matrimonio della figlia del boss e architettura come naturale estensione di un operare nella visualità e invece esistevano i laureati ma erano medici avvocati ingegneri. Ora invece tra i laureati c'è anche l'architetto perché ormai l'architettura non la fanno più gli artisti ma la fa il buon borghese col rimorso a sinistra un borghese rosa. Non è più una naturale esperienza emotiva inconscia di un essere di un vivere di un baciarsi di un odiarsi bensì una professione con legge deontologica da non trasgredire e progetti da firmare e studi lucidi e puliti e le ragazze fascinose o almeno con la voce fascinosa che rispondono al telefono. Ora architettura è patrimonio gelosamente custodito da loro gli ARCHITETTI che (da) bravi borghesi danno (non possono non dare) la loro interpretazione piccolo borghese delle categorie piccolo borghesi previste dal sistema piccolo borghese.

ARCHITETTURA PER ESSERE ARCHITETTURA PER POTER ESSERE TALE UFFICIALMENTE PER ESSERE *PERMESSA* DEVE CORRISPONDERE A CATEGORIE DEVE SEGUIRE LE REGOLE E BASTA.

Più semplice era quando chiunque si faceva la propria casa senza questo tipo di problemi di giochi diplomaticamente raffinati in cui conquistare il potere di carta e sentirsi bravi e avere uno status intellettuale tutto bello pulito e quasi quasi competitivo con gli altri. Serve a sentirsi non colpevoli.
Allora basta con strade e pentole costruite da sé basta con l'architettura inconsciamente fatta come veniva e *veniva bene* basta con la campagna disegnata dai contadini e le case costruite da loro e basta e le strade come queste dove gli intellettuali tipo rinascimento comunque lessero la necessità di arrivare semplicemente ad accentare rivisitandone le strutture BRAVI BRAVI. Loro leggevano non i libri non avevano ancora problemi erano difficilmente borghesi loro. Ma anche quel periodo è finito finito da tempo ormai ora tutti sono invece in città e hanno dimenticato tutto dico tutto. Hanno lasciato una condizione di equilibrio dove sapevano fare tutto per entrare in un disequilibrio dove non sanno fare nulla ma hanno bisogno di tutto, e se hanno bisogno di qualcosa di meno ci pensano bene gli altri, pronti, a creargliene la necessità. E allora possono venire i rimorsi si potrà dire bisogna riinsegnargli tutto perché noi non possiamo imporre tutto insomma non è morale allora ecco saremo dei preti saremo lì a sorvegliarli e a dirgli quando sbagliano e quando no:
un ruolo questo sì dovete lasciarcelo.

Lo sapevamo che tutto era un gioco della logica: come è stato possibile essere così ingenui: ostinarsi a parlare di forme come visualizzazioni di filosofie ma ostinarsi a tradurle in logica ostinarsi a logicizzare un processo intuitivo

– processo intuitivo da rivisitare
– per arrivare alle architetture: poetiche

Perché è un processo intuitivo, abbiamo verificato che con la logica l'architettura non esiste proprio non ha niente di comune: quindi riproviamoci ma riprovarsi vuol dire decidere e allora non ci riproveremo.
No l'abbiamo verificato e lo sappiamo non occorre neppure più parlare dire che così non si arriva da nessuna parte ma si prolunga un malinteso. Forse pensandoci prima era più semplice forse CI SI È PENSATO PRIMA ma c'è stata paura. Non siamo andati a cercare le architetture inconsce per capire che potevano ancora esistere ed essere fatte ma questo ormai non più da noi. Quella condizione non l'abbiamo più l'abbiamo persa bisogna ormai lasciarla fare ad altri e ritrovarla e raggiungere magari la possibilità di parlarne ma in altri termini dopo una consuetudine alla creatività che nessuno ha mai provato. Usare metodi intuitivi, emblematici, impliciti, semplici. Troppo difficile e troppe rinunce troppi privilegi da perdere e potevamo farlo fin dall'inizio: non eravamo sposati non avevamo firmato progetti intrecciato relazioni amministrato indirizzi scalato

niente pubblicato niente. Si sta sempre attentissimi a sfogliare riviste non si è mai nei posti giusti dove avviene qualcosa lo si sa sempre attraverso una rivista si rumina l'informazione e poi la si rivomita pulita come tua-teoria-uso-architettura. Ma poi ci sono ancora anche i più stupidi quelli che imitano gli imitatori le fotocopie delle fotocopie ci sono anche loro coi loro musi camusi uh uh.
Quanto sarebbe stato più semplice guardare senza paura di bruciarsi gli occhi e invece eccoci qui e ti recuperano pure dopo perché gli servi ma è troppo tardi le cose si sono decantate
LA RABBIA NON C'È PIÙ è subentrata una tranquillità strana senza suono, filtrata forse attraverso non so. Si fanno delle cose diverse ormai. Ed è subentrato il manierismo la certezza che la cosa ormai funziona basta continuare
continuare a soffiare il fuoco è già acceso il malinteso continua basta soffiare e il fuoco crescerà. Peccato solo che l'emilio abbia fatto la mostra e qualcuno si è accorto che sta morendo. Forse quello che intendevo io era un'altra cosa (molto diversa) era fare architettura ma con metodi intuitivi non era fare una poltrona colorata e dire che era terroristica e dopo dire tutto quello che si vuole, era fare qualsiasi cosa ma dimenticare di chiamarla poltrona o chiamarla quando proprio non lo era più. Questo sì serviva. Perché dove siamo e dove agiamo condiziona sempre comunque dentro il gioco non fuori solo che il gioco

scelto è diverso SÌ È DIVERSO. Il metodo intuitivo ha le sue isole previste gallerie teatri musei libri riviste ma il grado concettuale è diverso non c'è più bisogno di parlare di sedia e casa per le cose che fai: le cose che fai le potrai chiamare sedia e casa meglio se di queste avremo solo la voglia di parlare e basta, o la semplice definizione titolazione. O niente.
Così non si copia più non si è mai stati tentati, è meglio.

*Grazia & Giustizia Co.*

Non riesco a seguire la regola principale, quella legge di non dire le cose che non vanno dette, quelle cose che si dicono fra amici, quei giudizi che si fanno e soprattutto non fare nomi e non raccontare le situazioni questa è la regola *prima*, BASE: le cose si possono sempre dire sta alla tua abilità dire non dicendo dicendo non dire, con molta raffinatezza arrivare a sottintendere un giudizio una critica eccetera eccetera.
Il prossimo libro sarà serio strutturato da architetto studioso e con le mani sul banco con la bibliografia e con le citazioni dotte. Citare citare mentre si scrive altra regola.
Volevo scrivere perché a quindici anni sono andato via di casa

(era perché ero convinto che mio padre avesse ragione ma a questo si era accompagnata anche la voglia di fare ciò che volevo)

come sono arrivato a fare architettura eccetera cosa vi ho tro-

vato eccetera la mia formazione politica eccetera come e perché sono arrivato a fare così e ad esserne convinto. È grave. E di come e perché poi due o tre mobili meglio dopo la serie dei mobili belli e brutti buoni e cattivi utili e inutili
sono arrivato alla fame
no scherzavo, queste cose non si dicono sono arrivato dicevo a rinunciare del tutto a fare anche se con sofferenza questi oggetti categorizzabili. Ecco. Definiti categorizzati com'erano c'era poco da dire e venivano comunque venduti c'era il rischio prima o dopo che diventassero di moda. Insomma da vendere e consumare – un disastro – perché primo ti lasciavano frustrato di dire troppo poco e di essere elegantemente frainteso e pat pat pacca sulla spalla di complicità tu stai scherzando ma io ti ho capito sai?
secondo che erano sbagliati cioè giunti al momento sbagliato quando all'oggetto non avendolo mai fatto mai ci avevo creduto (le mie cacche sono state distrutte non esistono più) ma gli altri ancora sì e allora ecco che si arriva a scoprire che puoi dire tutto più semplicemente in modo più rilassato senza preoccupazioni di creare assonanze per essere e farti confondere ancora come produttore di oggetti ma fare i tuoi pezzi di teatro freddo
diventava quella architettura
l'architettura era mia la mia architettura.

Andava bene così ma lo spazio stava diventando stretto qui dico si cominciava veramente a non poterne più o meglio veramente NON NE POTEVO PIÙ perché così il discorso funzionava bene la meno architettura più architettura di tutto fuori da categorie, dalle regole dell'architettura, ma dentro le categorie le regole dell'arte quindi musei mostre e visiting artist in un college americano — e questa sì è stata una decisione — andava bene insomma perché no andava benissimo anche se davvero le cose che lasciavo erano le mie cose e il palazzo di arnolfogianni pettena rimaneva un'esperienza traumatizzante
o beppe che splendide conversazioni e decisioni quei giorni che festa di entusiasmo e pulizia.
Sì in una cittadina di ventimila abitanti questa freschezza era intatta (la provincia fioi la provincia)

l'operaio dell'italsider mi fermava e mi chiedeva che siccome la dc attaccava questa iniziativa della giunta di sinistra e minacciava addirittura di denunciare sindaco (e lo fece poi in un consiglio comunale straordinario ma la mozione venne bocciata) e me per oltraggio a pubblico monumento e anche dicevano ne avevamo compromesso la stabilità e l'antichità, bisognava che gli spiegassi perché avevo fatto quello che avevo fatto in modo che lui potesse spiegare.

E il leonetto
e lo stradino che assomigliava a filippo d'edimburgo
e l'impiegato dell'acquedotto che organizzava come un dio

e claudio che aveva paura chissà di chi
tutti lavorando con le mani tirammo su quella cosa impossibile in cinque giorni e io convinto la notte dormendo meglio non dormendo perché avevo paura che venisse giù tutto, cacciando da sotto le logge le bancarelle e la gente costringendola invece a stare nel bar di fronte ad osservare questa cosa che cresceva lì davanti, e tutti lì a lavorare all'aperto una gioia e io senza un disegno a segnare su un notes le spiegazioni per tirare su questo e per combaciare quello per tutto agli operai che arrivavano a chiedere come si fa.
E i pensionati
con l'ex tecnico della cartapesta di cinecittà
a fare tubi di cartapesta colorati per separare i percorsi
mostra dai percorsi certificato di nascita perché il comune continuava a funzionare lo stesso al piano di sopra dentro lì dentro nel gabbione tutti insieme

anselmo e gilberto

che mi aiutavano a fare le prove delle strisce mentre

claudio

manco li vedeva dietro un paio di occhiali da sole e capiva sempre meno ciò che stava succedendo

il leonetto

sì invece perché alla fine tre consiglieri d( si dimisero e uno cre-

do anche dal partito e certamente ne uscì rafforzata la giunta. Un politico coi fiocchi solo lui poteva arrivare ad entusiasmarsi a farci lavorare così a divertirsi eppoi alla fine ritrovarsi anche tre consiglieri dc in meno. E a sgridarmi dopo per aver speso troppo da buon caro papà. Ecco queste cose oggi non succedono più e tutto questo nel '68 in quel clima incredibile mentre gli amici occupavano la triennale dalle stanze da letto e la biennale la si visitava con i poliziotti aggiro per padiglioni e giardini a sorvegliare quelli coi capelli lunghi o che mettevano le mani nelle tasche della giacca loro riconoscibilissimi e patetici nei loro

terital - vestiti - comprati - da - vittadello - con - giacca - pantaloni - scarpe nere - camicia bianca - cravatta

era uno spettacolo.
Ebbene era successo quello che era successo a parigi a trento a firenze e a milano e tutti continuavano a fare mostre come l'«oltre l'avanguardia» e tutti esponevano le loro cosine sul piedestallo e scrivevano le loro conclusioni sui muri
ma dico non un segno di ciò che era successo dei morti e degli accecati di parigi
tutti tranquilli a masturbarsi e allora sega per sega via in macchina nella nebbia a scrivere carabinieri e il sebastiano che

mi chiedeva se era una poesia visiva e una ragazza se era un insulto e un poliziotto a chiederlo invece al custode doveva essere timido e l'isaia a dire io te la rompo tutta che questa è la mia maniera di leggere la tua cosa contento tu tanto erano di cartone apposta per autodistruggersi nella pioggia ed un fesso dovevo pure trovarlo che dicesse qualche stupidaggine basta perseverare insomma.
Più difficile era andare in giro con queste scritte e dire che era architettura. Beh fino al palazzo di arnolfo ci si arrivava ma milite ignoto grazia & giustizia carabinieri queste cose no perdio erano così poco emblematiche poetiche parlavano anche di politica addirittura; poco romantiche insomma, andavano bene, così, ma non rompetemi dicendo che sono architettura non lo sono e basta.
Gesti. Gesti ma non teatro ma non architettura solo il beppe si può dire e il michelangelo mi dissero cose carine capirono che andava bene così. Come no poi la morte vero poca voglia o meglio tutti a leccarsi le ferite del 68 chi ricordava più niente di un anno prima.
Ma campo urbano (ma prima scrissi spazio vuoto riservato a e feci anche applausi per il vittorio e maestro e vocalist e mai mi disse niente) campo urbano mi fece ritrovare una condizione di rabbia insperata incazzata ma insomma come si poteva avere una città dico e farci quello che si vuole NO si esponevano le

sculturine nella piazza principale del paesello. Ci arrivai con l'ugo per accompagnarlo c'erano tanti amici andiamo a vedere perché non un tranquillo week-end sul lago e invece niente eccoti tutti bravi e ordinati e allineati su percorsi previsti a fare galleria e sculturine che buttano sangue e specchietti e pezzi di carta e scritte sui cancelli eccetera eccetera grazie livio tu allora capisti dico tutti ad avere timore e a fare giochini e a non fare niente altro che ridurre tutto a quattro pareti di una galleria e a metterci la lucetta sotto insopportabile e il germano e la ida tutti neri e belli. Andare a trovare biancheria e calzini e mutande: ci misi pochissimo dico perché non stendere il bucato in piazza lo spazio del potere dove tutto è bello e pulito e ben presentato sì lo sai che serve anche a intimorirti ed è servito a questo/tu puoi camminarci lì/e magari illuderti che in fin dei conti è un po' anche tuo certamente è anche un po' tuo. Oh insomma c'era la città dietro vero avevamo la città e niente ancora da bravi ligi abbiamo scelto la piazza il luogo più pulito più nobilitante che dà sicurezza alla tua timidezza e rango alla tua cacca e anche questi panni rompevano perché andate a vedere
non c'è una foto cristo
senza i panni a svolazzare sullo sfondo:
come al solito ecco il tizio che come ora si mette davanti all'obiettivo o nello sfondo della foto importante.

## una scuola di ghiaccio

*Non ho mai voglia di fare niente ma poi faccio non capisco per me stare immobile immobile e aspettare*
*e avere*
*tutti gli stimoli e soddisfazioni necessari del*
*Soddisfatto in piedi su una mattonella soddisfatto di fare di avere di tutto*
*Ma non è possibile è una condanna.*
*Mi sono sempre chiesto quando si legge qualcosa cosa faceva quel tizio con in mano la penna cosa c'era sul suo tavolo, come era vestito se ogni tanto suonava il telefono se rispondeva se gli prudeva qualcosa se la radio era accesa il sole fuori*
*se aveva pagato i debiti se era in pace con tutto se era un'evasione sedersi a scrivere o se era una condanna se era necessario se era carico se era la regola così o se capitava per caso e soprattutto per chi lo faceva. E quando si rialzava dalla sedia per andare a mangiare per aprire la porta per toccare il sedere alla moglie o per cambiare la biro che era finita ecco tutto questo deve essere importante dovrebbe essere scritto anche se non è un diario altrimenti è una frode insomma dire sia quando si scrive qualcosa sia quando si fa qualcosa fare una premessa e dire a cosa si punta facendo quello che si sta per fare altrimenti*

*è una frode. Io cerco di farlo ogni tanto ma poi ti scoraggiano subito dicendo che non gliene frega niente vorrei sapere perché non ti frega niente che io ti prenda per il culo. Ti frega di evadere di usare per te comunque di riusare tutto per sentirti meglio per evadere per soddisfare il bisogno qualsiasi bisogno il bisogno di leggere quando vai a letto o di non rimanere disinformato o di fare qualcosa che alla tua moralità serva per dirti che sei serio e onesto*
*e aperto e democratico che sei disponibile aperto a capire e a comprendere che sei tollerante e ti va bene tutto. Ecco questo veramente non lo capirò mai che bisogno c'è io non sono mai tranquillo è veramente raro sarà una condanna non lo so ma ci credo ormai mi piace mi sembra importante è un groviglio grosso ci sono rimasto dentro e mi son fatto fregare così però era anche perché ti dicono sempre che bisogna diventare qualcosa o fare qualcosa della tua vita eccetera te lo dicono fin da bambino e allora eccoti lì continuamente a cercare qualcosa che valga la pena mentre non ti piace* veramente *nulla tu dici che insomma bisogna pur arrivare al giorno dopo e piano piano fai scelte e sei scelto te lo dicono in tanti devi fare devi studiare devi impegnarti ma alla fine scegli il modo di sopravvivere e il modo di mangiare e di avere gente intorno che ti dice che stai facendo qualcosa e che serve e che è importante e che sei bravo il meno traumatizzante se puoi anche se ti piacerebbe alla fine*

KAZUO MATSUBAYASHI
KURT BRANDLE
CARL INOWAI
FRANK SANGUINETT
JAL KOKTAL
SANDRO FERACE
GINO ANZIVINO
AMATA BASSO
DENISE ADES
RALPH RAPHSON
ANTONIO ANDREUCCI
DANNY BETHEL
BRENT SCHROEPFER
PAUL FELLERS
MONTH ASHWORTH
JERRY ROBINSON
ARMANDO SOPPELSA
GARY HANSEN
ROBERTO VARETTO
FERRUCCIO CUMER
RONALD BECKMAN
ROBERTO MAURINA
JACK PONTICELLO
NELSON WADSWORTH
PIETRO AUTORE
ACHILLE ARDIGÒ
GIULIANO FORNARI
MARIO ANGELI
ALEXANDER LANGER
UBALDO MARCACCIN
ILEANA FOLLADORE
AURELIO CETICA
STEVE LACY
LUISA SPAGNOLI
GOFFREDO FOFI
CARLO BERTOCCI
CLAUDIO POPOVICH
EVELINA BELLINI
ISABELLA MUSOLINO
HANSJORG GLATTFELDER
MARIANGELA MACCALLINI
BILL HIERONIMOUS
PETER KOLSKI

ENZO TARQUIN
LEA VERGINE
ROBERTO MARTINI
ADOLFO NATALIN
PETER GOSS
STAN CRAWLEY
RANCH KIMBALL
GUSTAAF BIVIKEY
BRUNO NOVARESE
CLAUDIA RERERICH
LAMBERTO PIGNOTTI
GIOVANNI FRANZIL
GIULIANA MARRALE
HARVEY PUGH
JOHN MACREERY
WILLIAM KLEIN
RANDY GREEN
DAVE MACKEY
RICHARD COHLER
LIDIA MENAPACE
HAROLD CAHOON
GIULIO DEBIASI
GIULIO LAZZERINI
MARY ANTELLESIN
PIERO SPAGNA
MARIO MACOR
DAG MITCHELL
BOB IRVINE
GERALD HOWES
FABIO SARGENTINI
ARTHUR THOMPSON
ROSSELLA PISTOI
ANGELA PAINE
MARIA FOZZER
JOAO GILBERTO
ROBERTO PIERACCINI
MARIO NANNI
MARIO FABBRI
LUIGI TOTARO
GINO DEDOMINICIS
CARLO FABRE
MARIO LEONE
UGO NESPOLO

COCH E RENATO
AVICE ERICSON
PAOLO JANNONE
LINDA KLOSKY
BEN VAUTIER
STEWART DOTY
ANDY MILLER
FRANCO QUADRI
BURTCH BEALL
ROSANN CRAWLEY
TED SMITH
FRANCESCA GORDIGIANI
MARIOLINA MOLINARI
MASSIMO PAGNINI
GIANNA MASINI
GIOVANNI CORRADINI
MAURICE ROSEKELLEY
WOLFGANG LEDERER
CHRIS SCHAEFER
RUSSELL HILTON
RAY GARDNER
CHARLES MOLINO
GIANNI CROCE
BOB IRVINE
GIACOMO DONEI
ANTONIO FALEZZA
FANTASIO PICCOLI
CHARLES BODELL
PAOLO FACCIOLI
FRANCO STEFANINI
IVANA MACOR
NUCCIA SALERNO
ALBERTO CANALI
PAPÀ SARGENTINI
CLAUDIO ANGELO
FRANCO BIZZARRI
MARINO GENTILE
MARIA TERESA GIAMPAOLI
LEONARDO BENEVOLO
VINCENZO SIMONI
GIACOMO LUPI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
ANGELO JORIO

LEONETTO MELANI
LUCA PATELLA
FRANCO ROMANI
ISABELLA DI BISCEGLIE
VENERA DIBILIO
LUCINDA JOHNSON
JANNIS KOUNELLIS
RICHARD KOSHALEK
GIUSEPPE CHIARI
STEVE JENSEN
CIACIA NICASTRO
FRANK VOLPITTA
DIXON BOND
PARVIZ TANAVOLI
GILLO DORFLES
GIANCARLO NANNI
ROBERT RAUSCHENBERG
BRIAN ENO
GIANCARLO GALARDIN
ELENA CACIAGLI
LARA VINCA MASINI
EUGENIO MICCINI
PAOLO RIANI
FREDERICK RZEWSKY
MARIO SPINELLA
LEONARD PARKER
TOMMASO TRINI
EMILIO PRINI
CELESTINO ELIA
LARRY REGAN
MARZIO AGNOLONI
GIUSEPPE DEI
SERGIO PAGLIARI
BUD WOOD
JAY BELLOLI
TOM WOLFE
PIERO DE MICHETTI
G. FRANCO NOTARGIACOMO
NANCY MCDERMOTT
NAT OBER
MARIO MERZ
ROSEMARIE CASTORO
LUCY LIPPARD

ROLAND SIGRIST
VIRGINIA DWAN
MARIO PACHI
ROBERTO BRAMBILLA
LUIGI BALLERINI
PUCCI DALLERBA
VITTORIO BATTIGLIA
ALIGHIERO BOETTI
SUZANNE STEPHENS
ALCIRA KREIMER
ADAMO VERGINE
JOHN GIBSON
RICHARD SHAW
FREDI DISSERTORI
PAOLO BERTOLDI
RINO DALLABRIDA
MARIBEL PARSONS
MARISA RUSCONI
EMILIO ORTIZ
PAUL SMITH
FERNANDA PIVANO
JANET BLOOM
BEN ROSE
ARIBERT MUNZNER
LARS LERUP
EDOARDO DETTI
PINO MARCHI
EDITH SCHLOSS
CARLO SEVERA
GIANENZO SPERONE
VINCENZO AGNETTI
FRANCO TOSELLI
MAGDALO MUSSIO
ED STONE
LISA PONTI
RODOLFO BRACCI
ALLESSANDRO DALL'OLIO
ROBERTO PAGANELLI
BARBARA COLSON
VASCO PAGNINI
MICHAEL LANGHAM
PETER KUBELKA
PETER ROSE

DANIELE PROTTI
MARISA MERZ
ROBERT WINES
BARRY JAGODA
RAY PIEROTTI
SOL LEWITT
CORNELIO BARCHI
KENNETH ALEX SMITH
HERB GRIKA
MARCELLO PAGNINI
MASSIMO BACIGALUPO
STUART KLIPPER
RON WILCZEK
LEDA MUSSIO
SUSANNA TORRE
FRANK MAJORE
TOM TESSMAN
PADRE BERTOLDO
VITO BRIGADOI
ALLEGRI FIGLIA
WALLACE RUSSELL
MIELA REJNA
ALFRED CALDWELL
HELEN PETIT
FRANK GAARD
DAVID RITZ
MAURIZIO NANNUCCI
MICHAEL RITCHIE
RICHARD ARNOLD
UGO LA PIETRA
TIM REYNOLDS
MIRO SILVERA
MIRIAM SUMBULOVICH
MARCO SALA
WERNER NEKES
SALVO
CARLO BACHI
SALVATORE SCARPITTA
MICHELANGELO PISTOLETTO
GIUSEPPE GUGLIERMETTI
JAN VAN DER MARCH
GIUSI COPP NI
ROBERTO VIGEVANI

EDITH FARNSWORTH
THEODORE KLITZKE
ALFREDO LEONARDI
SERGIO BASTIANINI
CLAUDIO PARMIGGIAN
GINESTRA CALZOLARI
LARRY KIRKPATRICK
MIKE SONNABEND
ENRICO CARNIERI
ACHILLE BONITO OLIVA
SIMONE SOMMARIVA
AVE PILDAS
RUDY BURCKARDT
CARLO QUARTUCCI
ANGELO PEZZANA
SILVIO LOFFREDO
LAWRENCE HALPRIN
LEO CASTELLI
DAVE MORTON
GREGOIRE MULLER
ANNINA NOSE
MAESTRO SARTORI
CORNEL MAYRGUNDTER
EMANUELE STABLUM
ALDO NOSELLI
BEPI CALCA
RIGON
SAUDA
BIRI
SILVANA FOZZER
VALENTINO ROVISI
ANGELO CARAVAGLIA
DENNIS FLYNN
JANE ANDERSON
JOSEPH ZIMBROLT
MIK FRIEDMAN
JOE MACHLITT
TYRONE AIKEN
ROBERT BLISS
CHRIS KRAFT
JOHN SUGDEN
ALVIN BOJARSKY
VITTORIO GELMETTI

BRUNO BIANCHI
MILDRED SCHMERZ
ARCANGELO CASCIER
GIPSY
PETER TOWNSEND
LUCILLE CARLSON
EMILIO SIMONETTI
JOANN WOODBARRY
VITTORIO GIORGINI
CRAIG ANDERSON
MIMMA PALLES
LUCIANO FABBRI
ANDREA BRANZI
AURO LECCI
RANIERO CORBELLETTI
DEAN MEREDITH
DUSAN VASIC
PIERO ARDENTI
JOSEPH MASHECK
JIM BURNS
GUSTAVO PESARIN
MARIO SIMONDI
EMMA FATTORINI
LEONARD PARKER
FABRIZIO FIUMI
ERINA SICILIANI
GIUSEPPE SIGOLO
DEAN MAYER
UMBERTO NOSELLI
PIETRO CONSAGRA
BRENTEGAN
TOMASINI
CITRON
GIULIANA ANDREOTTI
MARIO FRANZIL
EMILIO AMBASZ
ITALO GAMBERINI
NINI MULAS
GRISSELLE SINGER
ROY ASCOTT
JOE MCDERMOTT
VANNA MARCER
DAVID RYAN

DAVID WURTZEL
LAWRENCE ALLOWAY
GINO MAROTTA
BARONE CEFALU'
REMO SALVADORI
BILL KATAVOLOS
BERET FINK
PAUL HOGAN
STANLEY GUSTAFSON
ETTORE SOTTSASS
BARBARA GOLDSTEIN
GYORGY KEPES
EVA KROY WISBAR
ANTONIO RASILE
MANLIO CANCOGNI
BRENT SCHOENFELD
GIANFRANCO GORGONI
VALERIO VALORIANI
CAMILLA MARTELLINI
ALESSANDRO MENDINI
BOB SMITHSON
CLAUDIO GALANTI
ED RUSHA
SIDNEY SIMON
MARIA CONCETTA GIARDINA
RON SEICHRIST
MARIO TELÒ
BRUCE SHARPE
ARNOLD VICTOR
CARLO SILVESTRO
ALAN SHEPP
DEAN MEREDITH
ENZO BRAITO
UGO MULAS
ROMANELLI
MEMO
PRADEL
ORNELLA GIOSEFFI
ARNOLD HERSTAND
SIAH ARMAJANI
MARY RANGONI MACHIAVELLI
EAMON GRENNAN
TOM KASS

NOEL FORSTER
LAPO BINAZZI
ROMANO V V ANI
RAMONA GILBERT
DARIO FO
BARBARA KILLWAY
GERMANO CELANT
BILL ATHAS
CARL ANDRE
WILLIAM MATTHIAS
MONICA PIDGEON
DAVID THOMPSON
SHERWIN SILVERMAN
KATHRYN BLACKWELL
CHAD DOBSON
FREDERICK ST, FLORIAN
DOUGLAS P CKERING
NELDA CANTARELLA
PENNEY FELDMAN
GIULIANO FIORENZUOLI
JOHN WEBER
ANN FEREBEE
DORINA MORAWETZ
LEONARDO RICCI
GIOVANNA MARINI
MARIA SOMMAVILLA
MARTIN FRIEDMAN
SALVATORE MANCONI
FRANCESCO GESTRI
JEAN MARIE STRAUB
MARCELLO PANDOLFI
FRANCO TORCHIO
SORRENTO CAPPONI
GETULIO ALVIAN
MARVIN TENHOFF
CRISTIANO TORALDO
GUERRIERO VANNI
BRIAN O'DOHERTY
PAUL GROTZ
FRANCOISE LAMBERT
WALTER WAGNER
RICCARDO DONNIN
EUGENIO BATTISTI

GILDA BOIARDI
GIAMPIERO CALZA
PETER DOWNSBOROUGH
VINCENZO CARNICELLI
CLETUS COBLE
MAURIZIO GARRA
HASSAN LAGHAI
FERRUCCIO MARCHI
ALBERTO MORETTI
PAOLO ROSSI
ENRICO STECCHI
GIORGIO ULIVI
MARINELLA PIRELLI
FRANK MAJORE
JIM HOLDORF
WALTER PICHLER
STEVE REOUTT
SUE YOUNG LI KEDA
ALESSANDRO COTICCHIA
MARILENA BONOMO
DAVID HAID
ALBERTO GASPARRI
PIERO BARGELLINI
FERDINANDO ORSINI
CLIFF HARVEY
LYNN VAN DAM
KHOSROW JAVEDAN
ALDO MONDINO
MONIQUE BENSAID
LUCIANO CARAMEL
KATIA SALOMON
MORTON SUBOTNICK
ENRICHETTA RITTER
GIANFRANCO MANTEGNA
HOWARD CONANT
BETTY KUBOTA
CLARA BARGELLINI
BEPI MILANESE
ELISEO MATTIACC
FRANCO ANGELI
RON WITT
HERBERT SCHNEIDER
DORUK PAMIR

DANNY FLOYD
NANCY GOLDRING
MERT KOPLIN
ALLEN GINSBERG
ELEANOR E CK
RAFFAELLA BARALDI
GILBERTO CORRETTI
PAUL TONER
NORA DI MARIA
PETER CAREY
SANDRA MARCHI
MICHELE CANTARELLA
FRANCO CETICA
RENATO RANALDI
LUCIA STADERINI
CAROL MCNICOLL
DALE HENRY
NEITH NEVELSON
HAROLD HOYT
GEORGE PALMER
ALAIN SALOMON
BOB BLAICH
JOHN RASSMUSSEN
MARGARETA AKERMARK
RONDA SMARTER
FABRIZIO GIANFRANCESCHI
FREDDIE KING
OTELLO ERMINI
ED SPICER
ROBERT NEWMAN
GRANT HAYCOCH
ROBERTO MARANO
NANNI CARCIAGHE
GIANCARLO MARCHIORI
FRANK FIELDS
CHARLES SHERRILL
MARYLIN SCHNEIDER
MARIO DIACONO
PATRICIA COLLINS
ANNIE DAMAZ
GIOVANNI LIMA
EDWARD SECKLER
DANIEL BROWN

MARIO SCHIFANO
ROBERT WIRT
MORTON ROSENFELD
BILL SLOAN
GEORGE COLLINS
AURELIO AMENDOLA
GE MOSELY
MASSIMO BECATTINI
JACK WORD
BRUNA CHERICI
FRANCESCO CAPPELLINI
LOU BENVENGA
UOMO D'ACCIAIO
ANN HALPRIN
ROBIN MIDLETON
DENNIS EISTER
PIERO PERRI
VIRGILIO VERCELLONI
SALVATORE TASSINARI
MARCO VANNINI
CLARK LOBB
RICHARD PETERS
STEVE BRAND
PHOEBE PALMER
LUISE NEVELSON
SAM GILLIAM
JOHN CHOI
ANTONIO ANFUSO
GIUSEPPE FORZON
GUERRANDO BELLES
MARK MULVAN
ROGER OLPIN
ALICE THOMAS
JORG MAYR
BRYAN CANNIFF
ANTONIO DIAS
BRUNO MUNARI
RODOLFO FOSCHI
ROCHELLE WEINSTEIN
WOODY RAINEY
RAYMUND ABRAHAM
HANS BRUNNERT
ANGELO LAND

BETTY YOUNG
RICHARD TEITELBAUM
JOHN GILCHRIST
ANTONIO ARMIDELL
VIRGINIA FINZ
MORTON FELDMAN
TONY BRODHY
ANTONIO INFANTINO
MARIA PIOPPI
WILHELM HEIN
JACQUELINE deMAYENNE
ALBERTO BOATTO
SHIRLEY F TERMAN
ERWIN HAGEN
DON CURIE
MARCO DI MARCO
JOHN BEHRINGER
GLENN NELSON
ALISTAIR BEVINGTON
JUDY CHOSA
VITTORIA DAMIANI
GEORGE BRECHT
CHRIS HAHN
ALVIN CURRAN
ROMALDO GIURGOLA
GUIDO F LACCHION
MALCOLM GREAR
FULMININO
KATRINA WATSON
DORE ASHTON
PIERO MORAWETZ
MARIO FERRERI
DANIELE CRIVELLI
DODO DALL'AGLIO
J.D. SMITH
HERMAN BACHMANN
MARICLA BOGGIO
ENZO DEL RE
PETER DENZER
ROLANDO GIN
ANTONIO ANDREUCC
SERGE CHERMAYEFF
CARLO BENELLI

BRUNO GAMBONE
FRANCESCO GURRIERI
FRANCA BASEWI
PIERO GILARDI
PAOLO CASTALDINI
PIERLUIGI PIERALLI
GIANNI BERENGO
LUCIANNE GRAZIANO
GIORGIO D'ANTONI
PINO FRANZOSI
FLASH GORDON
CARLETTO SENONER
JAY JARRATT
PADDY MCKERNAN
GIOVANNI CINI
RICCARDO GUARNERI
SILVANO D'ALTO
MARK SEKLEMIAN
MILAN HAVLICECK
ANTONIO BUENO
GIANNI CIANCI
GAIL DERRICK
SERGIO ELIA
GRAZIA CORRADINI
PIERPAOLO CALZOLARI
PETER HARTMAN
JOAN BALTAKE
DAVID BELL
LAURA GRISI
UCCIO CATAGNI
DANIEL DAYAN
GIANNA GELMETTI
LUCIANO GAMBASSINI
LEONARD BLASKO
DANIELA PALAZZOLI
GIORDANO FALZONI
PETER GEORGAS
KEN HIEBERT
GWYTHER IRWIN
NESTA DORRANCE
KATRINA MACKERNAN
GIANFRANCO BRUSI
ROBERT MCELMAN

*che a tutti andasse bene che ti facciano gli altri quello che vorresti-dovresti fare e che poi tu possa dire l'ho fatto io.*
*Io non ci credo anche perché poi tutti evadono per farsi una passeggiata quindi la passeggiata si poteva fare anche prima.*

*Some call him pig*
Allora è vero che nessuno ti dà la possibilità è che tu ce l'abbia questa possibilità di girare vestirti mangiare e viaggiare e pensare questo no lo puoi solo fare se lavori se vai avanti non se stai fermo su una mattonella devi guadagnartelo questo devi conquistartelo e devi farlo così cercando il modo migliore il più liberante ma le devi fare vedi non puoi sfuggire e io dico che è una bella fregatura è una legge come quella di respirare sembra non ci si possa fare nulla e cerchi di dare una forma a ciò che ti passa in mente di dargli un uso e una necessità, per gli altri di prestarci attenzione, non basterebbe parlarne così bisogna anche eccitarsi e dire che sei bravo e serio e hai voglia di farlo e ci credi fino in fondo e ci dedichi la vita. Così anche quando sono partito con giulia e stefania e sono arrivato nella luna da peretola e sono arrivato a chicago e lì nel labirinto dell'aereoporto dove nessuno parlava quello a cui eri abituato ti dirottava a cenni fino al gate del tuo aereo per continuare
senza una lira e
senza capire

perché parlavano troppo in fretta e da midwest e tu potevi che so aver speso un anno in inghilterra e non era servito a nulla niente di niente. Partire da zero là si giocava lo stesso gioco ma con carte diverse bisognava cambiarle in fretta e imparare a decifrarle perché per un anno avevi deciso di stare via di prendere una boccata d'aria (bella fregatura) ti toccava veramente incominciare daccapo a camminare cosa devo essere sembrato non so non me ne importa niente

*ma s invece apparivo misterioso diverso questo era già importante era una cosa da sfruttare.*

Ma il caldo era troppo l'umidità a cento sei per cento sarà possibile e gli inches invece dei centimetri
una noia vera
e il panino il panino congelato FROZEN SANDWICH
un panino tagliato per lungo con due fette di formaggio e due di salame rinchiuso e congelato e la pizza congelata e il some call him pig correvi il pericolo di diventare didattico i laghi erano belli ma io ci caddi dentro con la barca rovesciata e la vela bagnata sul lake harriet alla fine di ottobre a urlare HELP. La polizia sapeva tutto: cosa fare e cosa dovevi fare tipo prendere due aspirine e andare a letto alla fine quando lasciammo l'auto c'era tanta acqua sul pavimento fino al punto in cui ci scaricarono davanti alla porta di casa e quel cartello

**Some call him pig**

era vero pagato dal dipartimento di polizia per dire che invece erano bravi e mettendo un poliziotto che baciava sulla bocca un ragazzino e io a dire
che era giusto
anche per questo che li chiamassero pigs ma io ero l'unico ad averne letto il bacio e gli altri non ci trovarono niente da ridere e mi guardavano come fossi matto.
E allora cominciai una bella situazione didattica esemplificatoria come l'auditorium di carta per la mia prima conferenza e le sedie da indossare e quelle già indossate.
Quello a cui non avevo pensato era che parlassero di vita e di morte questo lo sapevo ma non che una vecchia entrando nella galleria arrivasse a sentirsi sconvolta perché vi lesse solo la morte e aveva paura. Lei solo e sidney ma non il caro craig e neppure siah e david figurarsi anzi.
Ed era freddo come mai come mai avevamo sentito vero stefania ma ero scemo come non averci pensato con tutti quegli anderson e gustavson che parlavano americano e gli svedesi su nel nord a parlare lo svedese del settecento.
JOE aveva cinquantanni era triste non sapeva che fare s'era rassegnato anche se era stato bravo come regista aveva un conto così al liquor store mi disse che avrebbe potuto comprarselo e infatti il padrone lo trattava molto bene quelle domeniche mattine a casa sua bianca e azzurra nella neve a bere bloody mary

prima di andare all'aereoporto e partire
volare
*ho pensato che lui avesse bisogno di mettere le mani da qualche parte quando non poteva toccare le impiegate degli uffici televisivi dove lavorava e le metteva nei comandi con la stessa attenzione.*
Stavo con lui per questo era il più simile in quella luna due paia di occhiali così da vederci poco e io a fare il suo primo passeggero e dall'emozione non aveva nemmeno controllato l'olio (la sera prima ero caduto nel lago) me lo disse un mese dopo ma gli piaceva parlare di bambine
e bere
*il più umano il più disperato il più liberato*
e si andava così sui laghi ad atterrare (ricordi craig quando camminando su lago gelato a crosby al buio si ebbe una strana sensazione ed era un aereo parcheggiato di fronte a casa) e poi si tornava per ora di pranzo naturalmente e ancora altri bloody mary finché telefonavo a stefania e le dicevo di andare pure a dormire che tanto io non mangiavo e andavo a dormire anch'io.

*Joe*
Parlare di joe mi piace andava bene joe con tutte le sue sconfitte
*mario oh mario sei il primo mario che mi fa lavorare mi hai detto mi ringrazierai o non me lo hai detto*
DICEVO DI JOE e dei viaggetti della domenica mattina in quell'aereoplano nel freddo fu volando sulla città a venirmi in mente di usare il ghiaccio la cosa più semplice come al solito il

freddo e il caldo il fuoco e l'acqua. Come al solito si trattava di preparare la regia poi tutto sarebbe filato via liscio come sempre così andava bene veniva come volevo difficile fu provarsi a fare queste cose lì ad isolare le casine ventidue permessi per la scuola tanti sorrisi il museo che aveva paura ed i ragazzi invece disponibili per andare nella neve a cercare il posto e a misurare quanto ci sarebbe voluto come fare dove trovare dove mai andò come andò e i poliziotti divennero cattivi e tutti ti attaccavano.

*Cheyenne autumn* è la migliore opera di architettura moderna mai realizzata. John Ford deve avere un ascendente non bianco. Non è possibile altrimenti, è stato l'unico a capirci qualcosa a rivisitare scoprire adottare quei paesaggi. Eppure non aveva riferimenti. Era un bianco acculturato per giunta.

Mi sono guardato se ho il doppio mento ce l'ho dimagrirò mangerò meno ma il fatto è che quando si torna con una voglia tutta nervi di vino pasta insalata sotto perché sei magro a forza di hamburgers così dopo otto mesi ho il doppio mento finirò col tornarci così dimagrirò ci sarà una relazione tra le cose che farò e il mio calare di peso fare carabinieri mi costò quattro chili e c'era il beppe e stefania e gianni che non ho mai pagato e il vittorio. C'eravamo anche quasi tutti quando stavo per finire dentro così volevano c'era la truffa era sul mare sull'adriatico e questo solo perché io volevo fare quello che mi avevano chiesto dicevano che volevo fare l'artista

e cercarono di accusarmi di truffa dicevano no non capivano niente volevano usarti come gli altri un po' di potere personale usarti ma farti stare buono a non rompere ognuno al suo posto quello giusto pensando non pensando che tutto costava così poco anch'io costavo poco ma volevano anche che facessi come dicevano loro

mi dispiace l'hai voluto trova tu il modo di liberarti no io dovevo rimanere lì a vederti ogni giorno e guardare i pescatori hai fatto male e allora se aspiravi a qualcosa dovevi guadagnartelo e allora sotto a vedere chi la spunta

## E' LA GUERRA

tutto ma non prendetemi per il culo con l'aria anche che voi mi fate un favore è semplice da capire

la cosa più bella fu suonare in piazza con tutti gli amici che capivano ero appena uscito dal posto di polizia e tutti finalmente si erano mossi avevano capito capivano di essere stati usati e la tensione arrivò a punti incredibili e piegammo sbarre di ferro

dai tempi di palermo me le portavo in macchina dovevano servire a tendere le tele con su scritto MAESTRO VOCALIST ma non servirono

piegammo questo ferro con il suono alto e alla fine l'emilio li volle e glieli regalai dove saranno erano pieni di energia.

Mi farà bene risputare questa rabbia sì penso è come vomitare forse poi non mi arrabbierò più mai più sarò sereno come lo era michelangelo come lo era o non lo era? ancora quando ave-

va il millecinque e mi trainò da siena a firenze a ottanta con mezzo living dietro e i misteries in piazza del campo e l'antonio e le sue risatine a teatro e io avevo mal di testa e mangiavo aspirine lui no lui era bravo.
Ora sto pensando a paolo portogallo a quando non si chiamava ancora così e si scrisse la voce dei ciompi dopo l'alluvione e quella mattina che si studiava
non ne avevamo voglia
e leggendo il giornale ci accorgemmo che il giro d'italia passava in piazza sotto casa e decidemmo di scrivere

W GIMOND M JOHNSON
W IL GIRO D'ITALIA M LA GUERRA USA

pensando che non potevano arrivare a questo limite di stupidità invece no non si poteva fare altro non lo sapevamo ancora a che punto eravamo arrivati ma poi lo imparammo con un commissario urlante che ci sbatté in questura e i carabinieri nella camionetta a dire

ma che fate ragazzi vi rovinate

e noi in questura a srotolare i cartoni davanti ad ognuno e a dire che avremmo sporto querela contro l'invasato ebbene ci lasciarono così ci hanno preso i nomi e basta e quando tornammo a casa il benzinaio ci disse

**bravi compagni.**

*Partiti per restare*

In america hanno scoperto hanno inventato il mestiere di generalist bill lo fa per esempio abbastanza spesso si sono accorti che tutti hanno una specializzazione ma nessuno sa parlare in generale

dico guardare una situazione e giudicarla dal di fuori ed è così che bill riunisce non so lo stato maggiore della general foods in una villa per una settimana sul mare senza telefono e stanno lì per una settimana e bill è pagatissimo per dire che sono degli stronzi e che sono criminali comuni e loro dopo questa settimana tutti a casa felici e contenti avendo avuto opinioni anche su cosa decidere. Un bellissimo mestiere essere pagato da quello a cui devi dire merda è un mestiere adatto per architetti sono bravissimi infatti là in usa sono tutti designers che fanno di tutto non si intendono di niente ma sanno mettere le cose una in fila all'altra per dare loro un senso quando gli altri arrivati in cima alla piramide non sanno più cosa fare perché per arrivarci sono diventati burocrati. L'ho fatto anch'io un paio di volte penso che ogni tanto mi divertirà rifarlo anche se tutto ciò è previsto e fa parte del gioco. Si sono accorti che hanno bisogno di qualcuno specializzato a pensare di quel qualcuno che non guarda la tivu tutte le sere dopo essere arrivato alle cinque a casa avere detto honey give me a drink ed essersi sbronzato.

*La mamma me lo ha detto dopo, che ha stracciato la lettera dell'ornella perché ormai ero sposato. Lei mi conosceva e ha fatto un errore: me lo ha detto. E ora mi vien voglia ovvio di sapere che fine ha fatto l'ornella è naturale. Non è lei la figlia dell'architetto la prima ragazza che venne a letto con me.*

Dicevo di paolo lui sì non ha avuto coraggio ha fatto carriera la moglie in questo caso è la colpa di tutto un bel casino per lui che fa non lo so neppure come è avrà l'auto di sicuro la casa ce l'aveva già comprata da papà andrà in vacanza ora si sentirà bravo e onesto e... responsabilizzato si sentirà utile e determinante sarà un po' ingrassato e io che mi ero illuso che potesse arrivare alla soglia della sincerità invece no lì a dare del tu al boss a cui io davo del lei anche a intimorirlo per il fatto che era un politico lo era bravo e di successo e l'altro niente pieno di problemi e di insicurezze tali da fregarti con serenità credendo pure di avere ragione. Ma questa veramente è un'altra storia chiusa finita da tempo
circondatevi pure delle persone che volete odiatemi o amatemi succede sempre così mai le mezze misure delle due l'una come lì nell'utah con la casa di creta la faculty divisa in due partiti a sbranarsi e bob bianco e sereno. Mi disse solo un giorno insomma potresti anche insomma
piantarla con tutto questo marxismo con tutti gli errori che ha fatto come fare a dirti che andava bene così
lì
come dirti che funzionava ma comunque si rimaneva amici a

bere a casa come quando ci conoscemmo come spieghi il telegramma do not come to utah.

Ora che è veramente buio non voglio accendere la luce mi sono abituato spesso a scrivere al cinema gli appunti sui foglietti
io scrivo sempre dappertutto che devo fare questo e ho un appuntamento e poi non li leggo mai ma li conservo mi serve ad avere la testa libera a pensare ai fiori invece che a ciò che devo fare alle tre e trenta serve a liberarmi e a rimanere pigro.

Bob mi è ancora tanto amico non ho ancora capito che ci sta a fare lì nell'utah mi sembrò essenziale in minnesota si avvicinò quando stavo parlando con la figlia del padrone si parla sempre con la figlia del padrone le dicevo quasi sottovoce di scappare di casa ancora una volta come aveva sempre fatto che ci stai a fare qui non vedi che sono tutti morti e lui subito a dirmi mi vieni a trovare un paio di mesi dove in utah certo in quella natura di corsa
ma non potevo dirlo così che faceva cattiva impressione no dire solo ci penserò ho molto da fare vedremo ti scriverò aspetto alcune decisioni certamente comunque ci sono andato son stato bene soprattutto perché sapevo di tornarmene via.

Le righe si allungano man mano che aggiungo una parola all'altra ma non vedo ciò che scrivo dico le parole o romolo perché sei così cambiato perché credi di credere come andrà a finire eri più bello prima ora però sei a milano bravo bravo sei certamente bravo sarai anche contento.

Questo vizio di giudicare sempre lì a dire cosa ne penso in america ti pagano anche per questo
e qui si incazzano solo io non sono americano una bella fregatura finiscono prima o poi per lasciarti perché dici anche le cose cattive e la gente non ama sentirsi dire che stai cambiando d'accordo
ma come pretendere di avere gli amici che dicono le bugie uh uh.
E che l'arte dovrebbe essere una cosa seria essere artista e invece niente siamo in un momento in cui stiamo ramazzando chiunque va benissimo ma non accadono più le cose che accadevano prima le mostre sono fredde e stanche non funziona più non come tre anni fa. E rifanno la verginità a tanti ne prendono un angoletto lo ripuliscono e tutti docili alè a pompare e guardare solo da quel lato a non perdere più tempo ad essere essenziali tutti sono così occupati non si può più parlare chiacchierare in generale mai più perché per questo non c'è più tempo bisogna fare sia il libro che la serigrafia andare avanti e indietro basta finito il tempo del dirsi facciamo questo, insieme, niente più niente di tutto questo solo forse miche ha tempo forse lui solo ha ancora tempo.
Non farò un collage di testi non scriverò sgrammaticato non sono pugliese non mi lamento. Non voglio difendermi con questo libro anzi credo che sia tutto il contrario è come aprirsi sul

davanti e piegarsi con la testa tra i ginocchi qualcuno che inesorabilmente verrà da dietro. Succeda pure quel che deve succedere ormai va bene tutto io sto bene potrebbe anche essere un pezzo di teatro.
Accendere la luce mi rompe non c'è il dimer mai non c'è mai per poter regolare la luce con l'intensità che si vuole niente ostia la luce che c'è c'è
nel midwest invece fa fino averlo in casa in ogni stanza ed è anche comodo. Ricorderò tutto ciò che voglio dire nell'ordine giusto?
Parlerò di architettura come arte o di arte come architettura come vorrò sono un ansioso avrò certamente la lucidità giusta vorrei dirle queste cose maledette e diventare bravo invece niente.
Non mi piace come si vuole rivestire questo libro è troppo da libro ma se dici che è così che si vende il mio non è un libro (politica dell'architettura indispensabile essere bisogna essere graffianti attaccare con cattiveria) io ora vi racconto come lo vorrei ma penso di averlo già detto comunque i colori devono essere tipo mutandine azzurro rosa e bianco e una parte scritta molto e una scritta poco e poi forse tante pagine bianche.
Un'idea sarebbe mettere anche dentro tutto tutto
le foto delle cose che ho fatto
i disegnini tutto tutto
anche quello che ho scritto finora (troppo poco per un « laureato » con il mio tipo di ambizioni).

# io sono la spia

Ambizione. Questa parola mi ricorda un arcangelo non si chiama così ma lo chiamo così per non farlo riconoscere che dice di credere nell'operaio eccetera eccetera ma invece crede alla teoria sull'operaio e che ora che è vecchio non fa nulla una carriera come un'altra ma questo serviva all'inizio quando non ci si pensava ancora per risolvere i problemi sessuali la leadership e la corte come soluzione al su e giù difficile e poi piano piano fare pochino solo quello che ti ordina la strategia e la coerenza ideologica ma in fondo ci si sposa e si fanno le grandi feste.

*Uno sporco libello ecco che cos'è ti odio perché sei pericoloso il più pericoloso ma via mostrami chi sei veramente parlami smettila di recitare non è vero non sei ancora il personaggio che stai interpretando.*

Un amico poteva essere un amico ma io non gli ho mai parlato si può dire che è così che ci si fanno dei nemici e poi «dice sempre la stessa cosa e la ripete».

*Dov'è lo stile dov'è non c'è nessun rigore nessuna struttura nessun vestito da appenderci niente di niente.*

Dimenticavo che c'era un altro mario o era giancarlo? che voleva farmi lavorare e ha detto mi dispiace poi mi dicono che ci sono parecchie cosine nella scenografia che sono le mie ma lui tranquillamente così fregava sull'elettricità meglio dire ha usato così con semplicità. E sono sicuro che poi magari lavoreremo assieme e potremo anche farlo non sono vendicativo sono

solo ambizioso e sono bravo bravissimo io sono molto bravo sono il più bravo come sono la spia

# IO SONO LA SPIA

io lo sono, sono e non ci sono sono la spia dunque sono qui sono spettatore e sono la spia cioè non c'entro ma faccio finta così per vedere cosa accade e correre a riferire come le spie insomma e lo avevo anche detto che mi ero preparato il compito in classe l'unico che aveva studiato la lezione per il giorno dopo.

Ho già pensato se dividere ciò che scrivo in capitoli o no non lo so darebbe una sensazione di maggiore ordine maggiore serietà li chiamerò con nomi i capitoli con i nomi che vengono citati tipo arcangelo e paolo e magari in fondo ci metterò anche la legenda legenda non leggenda stronza un gi solo è latino è latino
oppure questa la faccio stampare a parte su fogliettini colorati come un errata corrige e andrò nelle librerie infilerò il foglietto furtivamente nel libro il libro sarà in tutte le librerie e scapperò via come se lo rubassi da feltrinelli. Come non parlare dei libri rubati io non ne ho il coraggio sono vecchio ma quando vedo rubare i libri ho molta invidia conosco gente che ci si è fatta la biblioteca di sinistra perché rubava da feltrinelli specializzatissima.
Ecco non so neppure dove gli amici trovano quei testi tipo wedekind e bulgakov da mettere in scena cioè perché mettere in scena questo le spiegazioni ufficiali sono sempre bugie anche questo libro ha una sua dignità.

*No, goliardico no*
No goliardico credo che non lo sia la goliardia la lasciamo agli intellettuali del dopocena

LA GOLIARDIA E' FASCISTA

Io le chiamo architettura voi chiamatele come volete ribattezzatele come volete a me serviva trovare la serenità del lavorare erano precise fare incontrare gente e parlarci queste cose lo fanno si smette di parlare di hockey. E poi non lo sono case e cose non sono un rimorso una dimostrazione di impossibilità chiara e definitiva almeno di questi tempi e sono pure vero una spina nel fianco per colui-che-è-persona-seria-non-si-perde-dietro-l'arte-lui-e-velleitarismo-di-carattere-estetico-lui-è-serio-lui-pensa-e-fa-e-lavora-è-sì-mentre-lui-io-lavoro-no-lui-sì-lavoro-io-mi-masturbo-io.
Quello che fa fare agli studenti il suo stretto lavoro personale e lo chiamano studiare quell'altro peggio ancora niente da fare non hanno neppure il pudore di fregarti le cose dopo l'esame no hanno fretta te le fregano sotto gli occhi le piegano in quattro e poi dicono ho da fare ho da fare e corrono a casa sono lì ad aspettare forze fresche non ancora abituate al bromuro qualche idea solamente e questo si sapeva
comunque rassegnati pur di togliersi dai piedi si stava al gioco loro lì ad aspettare l'ossigeno per sopravvivere ancora un poco lì a parlare su pezzi di carta chiamandoli realtà sangue etc. di-

segnare come se fosse un quadro non terra ed acqua e puzza ed è anche per questo che ho smesso di arrotolare pezzi di carta tracciati a linee rette e fuori invece all'aria aperta prima di disegnare senza disegnare fare le cose
niente fotomontaggi
niente disegnini
niente retini niente nastrini e puntini
niente aerografo
cose in mezzo alla gente con la paura che ti cada tutto addosso questa sì è vita
hai fatto tutto con lo scotch e la carta da pacchi e la stagnola da fiorai
e poi dopo averne parlato dimenticarsene andare avanti passare oltre DIFFICILE come sempre è
TROVARE L'INCANTO ma lo si trova, sempre, basta pensarci e lasciarsi andare ed ecco l'incanto eccolo lì bello pronto sempre pronto basta con la muffa del tavolone bello e del plastichino niente idee ma che linguaggio niente di niente amministrarsi stancamente essere ligi questo sì essere ligi e andare tranquilli.

PROIBITO RIMANERE UN GIORNO SENZA FAR NULLA anche se non ne hai voglia la barba te la fai le unghie le pulisci si arriva in studio come in ufficio capisco l'impiegato lui DEVE arrivare in

ufficio ma l'architetto perché deve arrivare in ufficio? Anche se si hanno trentanni non si fa niente di diverso mai niente
anzi magari cambia la moda grafica
e anche le idee ricopiate possono sembrare diverse è un lavoro meccanico si amministra la piccola industria per la vendita dei disegnini o dei disegnoni
niente di più
che bella fine
addio.
Dice che sanno pensare e scrivere e parlare e quello che fanno è importantissimo e fanno i figli dei fiori con dieci anni di ritardo e contemporaneamente
castellamare
gli assistenti e i tenutari di bordelli.
Non ci si ricorda più se le cose che si fanno sono state lette o sentite o le abbiamo proprio partorite.

**Meglio**
**comunque**
**sempre**
**questo**
**di nulla**

meglio questo di un altro paolo portogallo ma non ho ancora capito a chi serve a cosa serve. Solo certe cose scritte non le cose fatte sono sopportabili decenti

| | | | |
|---|---|---|---|
| ATTA | HIMINA | SKULANS | LAUSEI |
| UNSAR | JAH | SIJAIMA | UNS |
| THU | ANA | SWASWE | AF |
| IN | AIRTHAI | JAH | THAMMA |
| HIMINAM | HLAIF | WEIS | UBILIN |
| WEIHNAI | UNSARANA | AFLETAN | UNTE |
| NAMO | THANA | THAIM | THEINA |
| THEIN | SINTEINAN | SKULAM | IST |
| QUIMAI | GIF | UNSARAIM | THIUNGARDI |
| THIUDINASSUS | UNS | JAH | JAH |
| THEINS | HIMMA | NI | MAHTS |
| WAIRTHAI | DAGA | BRIGGAIS | JAH |
| WILJA | JAH | UNS | WULTHUS |
| THEINS | AFLET | IN | IN |
| SWE | UNS | FRAISTUBNJAI | A WINS |
| IN | THATEI | AK | AHHH |

anche se non autocoscienti
anche se pianificate
anche se freddine
pianificate per un certo effetto un certo
risultato come no però niente di male però dov'è la « altra cultura » qualcuno ne parlò non mi ricordo chi quella che si è intravista così negli anni sessanta dove sono gli sforzi per continuare come se non fosse successo nulla.
Peccato è che son passati a miglior vita così quietamente sembra che tutto sia rimasto come prima non si è sbagliato una virgola ma purtroppo ci siamo ritrovati soli a guardarci attorno a dirci dove siamo ma loro non sono d'accordo. Macché rifarci una verginità qui c'è da dimenticare tutto vi amo rinfacciamoci reinventiamoci sappiamo benissimo che ogni nostro piccolo gesto è già previsto si tratta di « usare », suvvia, diamo una chiave ai nostri gesti quotidiani e siano essi significanti qualcosa finalmente la povertà scelta non è tutto può esserci sempre troppo denaro dopo. Il meglio è forse ciò che abbiamo visto arrivare ad una spiaggia nera chi mi parlò di una spiaggia nera? e lì ricominciare a fare qualsiasi cosa ma questa volta vulnerabili senza difese senza paure proviamoci c'è anche che possa andar bene il rischio non c'è non si rinuncia a niente. In questo caso solo in questo caso vengo con voi.
Sono disponibile.
*I am disposable*

## una casa di creta

*Dunque architettura come arte l'arte è una cosa che si fa per sfogo*
*dice qualcuno*
*la rivoluzione con l'arte difficile*
*meglio dire che non la si fa (con l'arte).*
*Si fa arte perché non ti permettono di fare un'azione reale, dicono, da questo senso di frustrazione deriva il fare arte: fare arte come sicurezza avere anche il coraggio di parlarne è il bello dimostrare facendo che non si può fare nulla. Anche se poi succede che si seguono regole facendola si può fare l'arte come si fa politica bisognerebbe al solito essere responsabili solo per se stessi identificabili con se stessi e basta non identificarsi non entrare in corrente questa è strategia chi ci entra è responsabile anche per gli altri e io non voglio non voglio ma ho dato la mia parola ho cento palline colorate in tasca le vuoi in cambio della mia testa?*
*Ho sonno non so veramente ho poca voglia sembra un diario non lo volevo scrivere un diario; scritto così: una stanza un letto disfatto il copriletto per terra e tu seduto per terra le gambe piegate le braccia e la testa sul letto nei tuoi ultimi istanti stai scrivendo i tuoi ultimi istanti*
*insomma non ne ho molta voglia ho voglia di fare di fare qual-*

*cos'altro dato che poi ho scritto sufficientemente eppoi ho tempo per finire ancora quattro giorni posso tirare il fiato e dormire*
*troveremo il tempo anche per questo. Scrivere è diverso devi vincere la pigrizia darti una regola. Dimenticare un linguaggio e trasferire quello che ti pare su dei fogli bianchi ricordandoti il piacere di fare una linea rossa ma non facendola questo è insopportabile.*

*Salt Lake*
Io direi che è vero c'è una lunga marcia del processo rivoluzionario non è esattamente il tutto subito una lunga marcia anche attraverso il linguaggio la creatività niente tutto subito. La cultura è diversa va fatta diversa la lunga marcia passa anche attraverso questo sarebbe da stupidi rifiutare tutto e passa attraverso le strutture attuali l'utilizzazione di queste — ambiguamente — con il rischio costante di diventare un prodotto da consumare e da gettare via. Così ho corso il rischio a salt lake arrivandoci era una domenica pomeriggio anzi era il primo dell'anno il primo dell'anno dovrebbe essere sempre domenica ed in aereo avere la sensazione che stavo lasciando il mondo alle spalle per dei mesi che mi stavo volontariamente isolando stavo cioè facendo esattamente il contrario delle mie tendenze naturali. Stavo lasciando le ultime città l'ultima era stata minnea-

polis ahi ahi e poi strisce scure sulla terra di sotto tracciate nella neve atterrare come un autobus a rapid city circondata
nel deserto bruno senza neve
dal ranch con i camioncini allineati davanti a casa e i recinti tutto tutto poi le montagne e il controluce l'enooorme invaso dell'ex lago bonneville di cui rimane poco insomma il great salt lake il salt desert e quel posto a cui hanno aggiunto qualche tempio mormone anzi che dico il vaticano dei mormoni è di qualche giorno dopo il progetto per farlo ritornare il lago preistorico al livello originario ci sono ancora tutti i foothills nessuno li ha mai toccati che ti seguono il livello esatto di prima progetto: tornare al livello originario facendo piovere e non facendo evaporare l'acqua sì perché appunto qui il clima è bello e c'è il sole tanto sole anche se siamo a milleottocento metri di altezza d'inverno si sta bene è un posto riparato è la terra promessa disse joseph smith o brigham young non ha molta importanza ma era joseph smith che aveva letto il bignami. Tornare al livello originario succede sempre così prima questi vengono attaccati mezzo sterminati e per il fatto che si debbono difendere arrivano anche a crederci alle dodici tavole d'oro difendendoti diventi quello che volevi essere attaccare per difendersi o difendersi significa sempre credere, dopo, in perché hai combattuto e idealizzi tutto naturalmente così sempre così loro sono arrivati fino ad oggi ma non stanno vivendo oggi e ci man-

dano pure i missionari che poi sono ragazzini di ventanni che interrompono la BYU per andare aggiro in guatemala o in germania o dove cazzo lì credono sempre a tutto ma lo fanno poi lo scopri se ci vai a salt lake city e ci stai oltre i limiti del tollerabile ci vanno perché così bruciano qualche anno di carriera nella chiesa e nel lavoro
ah dimenticavo di dire che lì la chiesa ha tutto vero un bel settanta per cento della città ottimo progetto per hans haacke dei negozi degli uffici delle ditte e quando non le ha le controlla con direttori ligi. Anche la U vero ha la sua missione sì ero visiting ero in visita una visita di due mesi e mezzo esatti + qualche giorno per finire il film con brent metà della classe era mormone quella era figlia di un vescovo un professore era vescovo e due studenti erano stati in missione da tempo e mi ci ha anche invitato una sera a cena con la moglie tedesca carini carini un casino per buttare la cicca e la cenere niente un piattino macché piattino non si beve neanche tè o caffè quindi niente tazze e niente piattini un piatto un piatto come portacenere e poi volevano convincermi con gentilezza che la root beer è una buona bevanda una cocacola fatta lì con fabbrica mormone o giù di lì prima anche la cocacola non si poteva bere ora sì e la chiesa mormone ne possiede il sei percento più o meno come qui che il vaticano possiede gli anticoncezionali che prima o poi chissà.

Così ci si ha anche la propria convenienza.
Da statistiche si sa che: il reddito medio permette di mettere via da parte un dieci per cento ma tu se sei un buon mormone per essere un Latter Days Saint devi versare il tuo bravo dieci per cento quindi sei fottuto raffinerie etc tutto è della chiesa se non sei con la chiesa è meglio che giri al largo. Rifiutano continuamente insediamenti industriali con la scusa dell'ecologia ma lì lo facevano anche prima che fanfani nascesse e questo perché con le industrie arrivano gli operai e parecchi non saranno mormoni e nascerebbero casini grossi quindi niente industrie una città poverella ma felice insomma una radice quadrata di quello che succede qui con più ingenuità e meno corruzione. E sono anche felici dicono ma hanno le facce tristi e veramente non sanno che fare tranne che lavorare e andare a sciare e andare a nuotare nel lago che non gela perché è salato molto salato via subito a fare la doccia se no dopo ti togli le croste. E fare all'amore è peccato mortale ma a quanto ho visto se ne fregano abbastanza di fare peccati mortali anzi sembra quasi che ci provino gusto come al bere. Fino a cinque anni fa o quasi potevi comprare di bottiglie solo un tot al mese e poi finito dovevi aspettare il mese dopo ma se compravi sempre il massimo per troppi mesi di seguito erano grane indagini delazioni ora invece ne compri quanto vuoi ai liquor stores statali ma puoi bere solo in casa e così ci sono i clubs dove si beve e

si mangia con senso del peccato e si tocca pure.
Ecco lì andava bene i ragazzi ti offrivano le ragazze e tutti erano disponibili freschi ti guardavano come bestia rara con timore

*che mistero un italiano*

e ti guardavano le scarpe. Dennis poi mi disse quando poi si era anche fumato che data l'occhiata alle scarpe lì fumano tutti anche i professori finì la diffidenza

*ero okay*

e incominciava la confidenza. E il padrone di casa con gli occhi sbarrati alle tre di notte sbronzo come non ne avevo mai visto uno neanche al cinema a chiederti di entrare e a urlarti ogni minuto che era one million dollars worth e chi se ne frega va bene ho capito
aveva veramente una faccia da assassino mi sentivo in pericolo ma solo per poco poi capii che era solo disperato intanto col suo milione di dollari mi fregava tutta la birra del frigo oddio la sapeva anche chiedere certo aveva degli scatti che potevi solo fartelo amico sennò ti faceva a pezzettini e poi era triste voleva parlare e dal momento che non dicevi nulla ma lo lasciavi parlare te ne era molto grato e giù a capofitto a raccontare di hiroshima o dove cazzo sulla spiaggia sotto il bombardamento dentro la buca quando ha alzato la testa tutto attorno c'erano due-

mila morti e lui l'unico a vagare come ubriaco in mezzo ai cadaveri un bel culo buonasera insomma io avevo sonno e aggirandolo prendendola molto da lontano e tanti preamboli in un paio d'ore sono riuscito a dirottarlo a casa che poi era tre porte più in là me lo sarò sognato non dopo aver detto di sì di non dire niente alla moglie e non dopo aver visitato religiosamente il suo studio officina da inventore nel sottoscala ma ora riparava per hobby solo i water contento di risparmiare con tutte le chiavine e bottigliette ordinatine ne era veramente orgoglioso.
L'unico neo in quella casa era il tedesco di fronte camuso faceva puh puh quando andavamo in macchina e tamburellava le dita sulle ginocchia o sul cruscotto aveva trentanni era incredibile il più tonto tedesco mai conosciuto e dico io sono nato a bolzano mi suonava alla porta per chiedermi ogni cosa come fare era terribile ma lui capiva tutto sapeva tutto e compativa era lì fermo e pianificava il viaggio nei caraibi con i soldi che risparmiava non era un disperato come me che metteva via quattrini da buon emigrante o almeno per spenderli nella casa di creta no lui andava ai caraibi lo raccontava in giro ed era felice gli mancava la moglie.
Salt lake era bella guardate la pianta che fantasia i mormoni dissero this is the place e effettivamente al tramonto salt lake non è male la luce è buona bagnata andarci per credere para-

gonabile solo (si sente che ho viaggiato) a qualche giorno di san francisco l'inizio della primavera ma ancora con le folate gelide del vento dell'oceano dentro la baia. Lì non si faceva né arte né architettura niente c'era john ex navigatore di b-52 und so weiter nella seconda guerra mondiale come poteva non raccontartelo sempre sbronzo era lui no alcoholic beverages permitted inside the campus un solo spaccio di sigarette toccare ramona nella marriott library uno per ventisettemila studenti e cinquemila professori imparare a farsi la scorta nello stanzino ho imparato subito a bere il caffè con dentro il bourbon quanti caffè bevevo lui beveva era l'unico a non bere la cioccolata col panino a mezzogiorno corned beef caldo e poi era l'unico che si capiva aveva veramente fuso ed era pieno di rabbia incontrollata il più bravo architetto il più indietro come carriera. Una notte andare in montagna in una casa nella neve tutta costruita in cedro la casa di angelo ci arrivammo in venti minuti ma tornammo in città in due ore lui non ci vedeva era cotto gli dissi che mi piaceva guidare lui disse anche a me e così piano a zig zag senza potere fare nulla avanti ma non era finito facemmo il giro di tutto ciò che aveva costruito e palazzi e ville ed era anche una notte senza luna un buio totale ma lui mi portava sul posto e lì a indicarmi nel buio la felice soluzione di quel dettaglio non gli andava più soprattutto una cosa che alla fine aveva sposato la moglie del cliente che voleva disfarsene non

di lui ma della moglie i veri amici suoi erano bellissimi pescati faticosamente fra gli emarginati di salt lake vecchissimi pittori che parlavano col fischio a fare piani con me di quanto costava arrivare in italia almeno una volta doveva arrivarci e quello con gli overalls a strisce che mi diceva come è bello svegliarsi dopo aver dormito sulla crosta del deserto salato e vedere l'aurora e l'alba diceva che era splendido che mi voleva portare
ma io partii prima.
Fu il caro john non il governatore errore errore a dirmi dopo la linea rossa che ecco l'avevo fatto finalmente l'errore mi stava facendo la posta diceva così bene asshole quanta birra era rosso il colore ovunque in ogni momento era sempre il momento di lasciare la lezione e andare a bere in città.
Della linea mi disse
che avevo sbagliato colore
lui capiva ma non era d'accordo
per lui era esistito Mies prima e dopo di lui il vuoto assoluto Mies e basta e la barcelona chair. Morton invece è il più incredibile e tom il più diffidente ma con eleganza che fatica raccontarvi come arrivai a fare la trilogia violini in sottofondo si vive in quei posti come in un vocabolario c'è tutto ma con il difetto e il pregio che c'è tutto ciò che hai già vissuto.

*Morton e Judy*

Tom tom poteva prestarmi la casa ma morton si dimostrò più vulnerabile non ti guardava mai negli occhi si muoveva sempre nella sedia tom diffidava lo avvertiva così sensorialmente morton no judy sua moglie avrebbe dovuto scrivere lui avrebbe dovuto fare films « aveva scritto un copione » ma entrambi niente erano lì a giocare a poker e a leggere il new yorker e a guardare la tivu ora lui sta facendo il film ha trovato il produttore, ve lo immaginate?

Fu così che una sera lo buttai lì e loro per non sembrare dei parvenu loro che avevano abitato a new york lui aveva fatto anche l'attore ma poi sconfitto

*non l'ammetterà mai*

è finito a salt lake sua zia era ganza

loro dissero di sì accettarono come fosse una battuta non sapevano esattamente se dicevo sul serio ma dissero di sì va bene ricoprirci la casa accettiamo anzi è eccitante merda coprire la casa tetto finestre tutto con questa creta color creta solo poi lui cominciò a dire che la moglie voleva la casa pulita i vicini chiamarono la polizia dicendo che una massa di teppisti stava vandalizzando quella casa e lei a dire io possiedo questa casa e sono d'accordo voleva la casa pulita soffriva di claustrofobia anche se non le era dispiaciuto di finire in tivu fino pian piano a minacciarmi anzi a ricattarmi con cattiveria persero le staffe

o la finisci
o non ti ritorno il film

che mi aveva girato capite brutto maiale come al solito voleva tutto e subito e mi fece pagare un centomila per il lavoro della moglie e i danni che la moglie aveva fatto a tentare di lavare la casa con l'idrante brava solo a far figli mi ha fatto diventare anche sexist io i soldi glieli diedi senza fiatare ma almeno possa dire di avere la ricevuta che esibisco. Poverini avevo meno soldi

*io*

ma la moglie almeno aveva smesso di menarla con lo scrivere e aveva trovato un lavoro:

PULIRSI LA CASA DALLA CRETA COLOR CRETA

E i miei studenti ci andavano a pulire ma lei dopo cinque minuti gli aveva talmente rotto che le dicevano fuck off e lei me lo veniva a dire un tuo studente mi ha detto

*fuck off clean your house by yourself damnit.*

Il ragazzino in bicicletta fu certamente il più
bravo chiedendomi se stavo costruendo qualcosa o
stavo distruggendo qualcosa comunque era andata molto bene direi e i ragazzini del quartiere mentre la virago puliva a dire

don't è la più bella casa del quartiere loro capivano ancora avevano pochi anni di scuola alle spalle
ci volammo anche sopra con e prima che il sole e l'aria facessero seccare del tutto la terra solo le bugs avevano capito si erano recuperato anche quello come territorio la prima volta di certo anche a loro la casa piaceva così niente di strano dopotutto.
La facoltà in piscina volevo portare offrendo il pranzo lì e poi colorare l'acqua di rosso ma il vescovo non sapeva nuotare e gli altri invece sì ma erano diffidenti e non se ne fece nulla bob e lawrence erano più disponibili bob sbagliò il giorno si arrivò all'aereoporto e lui si ricordò che era il giorno dopo da portare lawrence a vedere la spiral jetty meglio fu andare la domenica prima con virginia e bob a vedere la copper mine sotto la nevicata
quello sì valeva la pena una luce color ferro tutta lattiginosa e dopo con BVK a cercare ghost towns era un'impresa era metodico era olandese delle indie olandesi andava d'accordo col tedesco ci teneva a dire che aveva un ascendente
bravo BVK.
Allora si andò per perdere la giornata a vedere Straw Dogs e subito dopo un altro ancora più violento si voleva capire come lawrence aveva scritto Violent America.
E poi a parlare bevendo birra.

E il giorno dopo quattro ore di land rover per arrivare sul lago e scoprire che la jetty era sott'acqua e l'acqua rossa e il freddo e il vento molto forte e che bob era eccitato volevamo percorrerlo tutto mi misi dietro per ultimo era un'abitudine contratta in cordata così quando lawrence inciampò era difficile camminare nell'acqua con gli stivaloni
ero lì dietro.

*Architetture del vento*
Niente timidezza mai anzi si ride sto facendo un'indigestione di parole. E con bob si andò nel sud dell'utah alla JUNCTION e fu lì nelle architetture del vento che le tumbleweeds passavano velocissime e sparivano
erano apparizioni
e il giorno dopo a guardare lungo le autostrade queste tumbleweeds uccise dalle reti dell'autostrada
ecco perché
questa pianta che vive una sola estate lì stupidamente nel deserto che poi morta vive la vera vita
ecco perché
ne ho fatta una torre un catturatore di tumbleweeds ad un isolato dalla city hall.
E gli uccelli
dal primo giorno

la occuparono e io a avere paura perché i bambini giocavano attorno non c'erano fondazioni e passavo la notte ad ancorarlo e per me poteva allentarsi una vite e crollava da un momento all'altro.

La polizia dice sempre le bugie ma non le sa dire
la polizia di ogni parte del mondo ha una matrice comune
non sanno dire le bugie
se lo sapessero farebbero gli architetti o gli avvocati o i medici o i sociologi non i poliziotti ma allora perché insistono questo è ridicolo. Gli architetti anche gli amici si comportano come questori forse i poliziotti quindi potrebbero cominciare come io vorrei pensassero gli architetti.

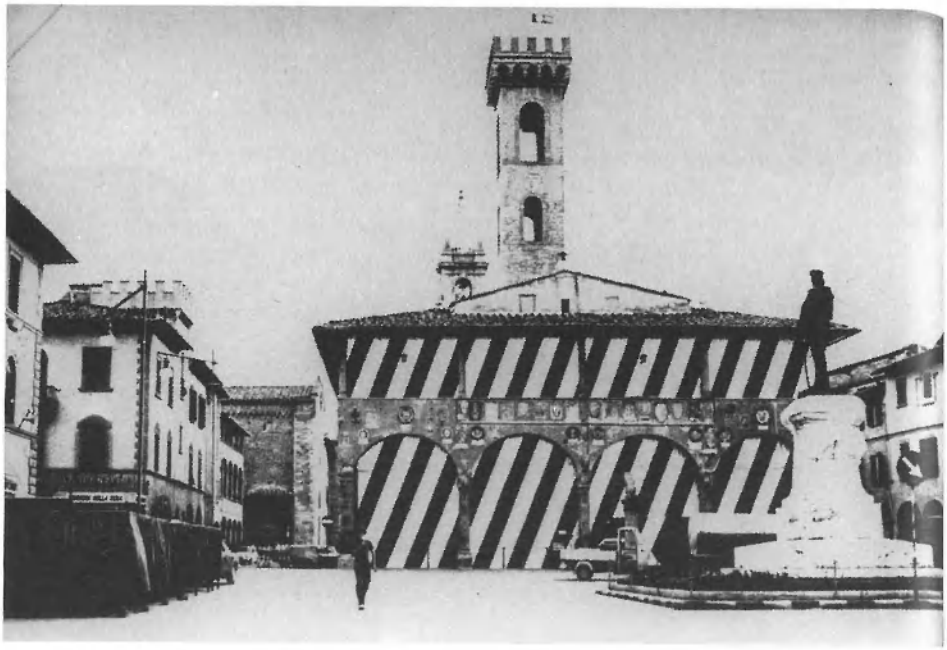
Le tumbleweeds e poi frank è stato frank che è un acrobata da circo che mi ha tirato su tutto non so come ha fatto lui e il suo camion con cui va a teatro e il cane il problema non era tirar su il catturatore ma trovare le tumbleweeds
veramente difficile
un camion per traslochi per traslocare le tumbleweeds. Più facile invece rispondere al vaccaro che chiese se era in vendita serio
per lui un tale paesaggio era naturale
e saputo che non era ancora finito via invece. Più facile ancora andare per quarantacinque chilometri a seguire i confini comunali andava bene tutto il camion il generatore i dieci galloni di vernice il compressore la pistola a spruzzo.

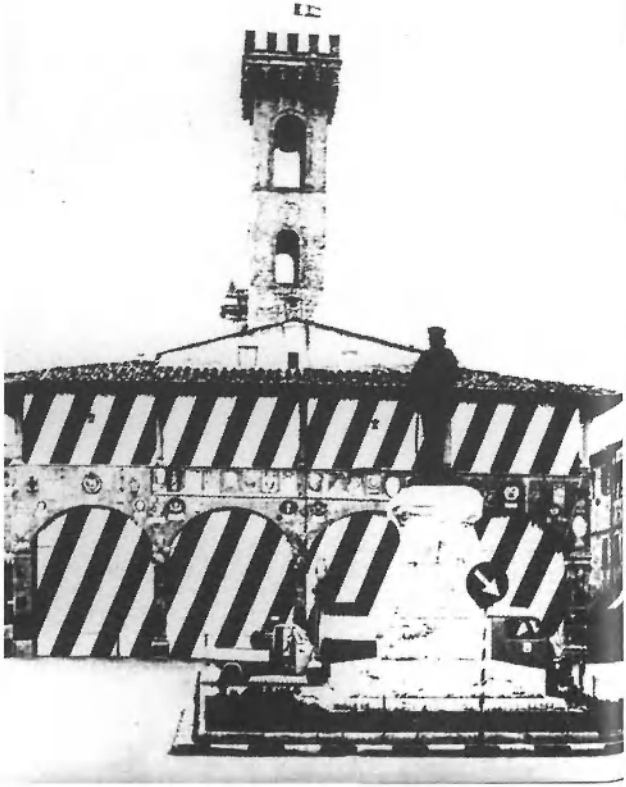
E come ben dice si partì dalla facoltà e si girò tutto il giro velocetti velocetti e dennis che si alternava con me a colorare la strada non immaginate neppure che cosa si prova seguendo esattamente i confini comunali
una meraviglia
le divisioni di classe quartiere con reddito fino a diecimila, fino a ventimila, dopo i ventimila fino ai trentamila eccetera e i negozi e i ghetti e il deserto l'aereoporto e tante altre cose come le soste per bere birra e mangiare qualcosa e fare pipì leandro e gail e il poppante vennero apposta perché lui era anarchico e gail ad ogni sosta gli dava la tetta e leandro bellissimo triste quanta gente disperata si incontra in america lì essere poveri è terribile sradicato in esilio a salt lake colpa del fratello con l'alfa e lui che godeva di questa linea rossa godeva quanto ne voleva godere.
La polizia ci fermò quattro volte
una volta sorridendo ci lasciarono andare subito anzi scherzarono dissero contenti voi
l'ultima invece fu un po' più laboriosa
chad il navigatore era il mio permesso ed era figlio di un giudice questo non lo sapevo
ci fermarono perché in quel punto sconfinammo in un'altra county e il padre di chad per fortuna era stato il giudice dell'altra county se no erano grane perché il permesso l'avevamo

per
strettamente
salt lake
il comune.
Ma loro diffidenti non ci credevano lo sceriffo e il poliziotto tenevano la mano sulla pistola eravamo in troppi coi capelli lunghi e ci dicevano di stare lontani di tornare in macchina che ci avrebbero chiamati uno per uno ed alla fine lo sceriffo parlando con me disse sentendosi molto democratico che non era certo perché avevamo i capelli lunghi che lui ci arrestava potete andare. Si tornò subito nella legge, nella county di pertinenza ma a quel punto
per picca si fece un giro supplementare attorno al campidoglio prima di ritornare in facoltà. Forse era meglio non so girare per il deserto e le ghost towns e gli smelters e le strade e le saline le mie architetture inconsce non so certo arrivare a quei punti è molto difficile

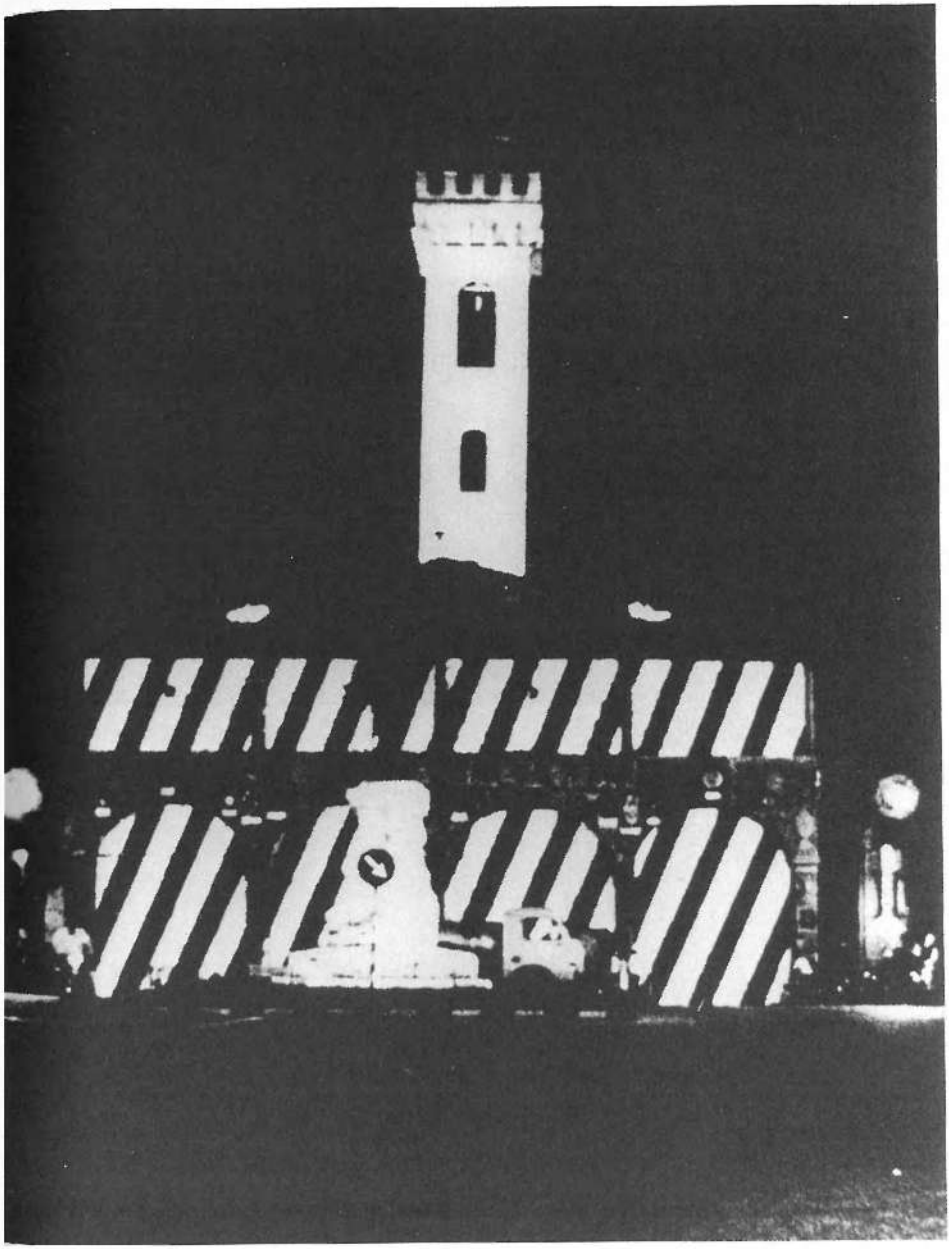
bisognerebbe
rinascere
oppure
parlare con J. D.

*1*





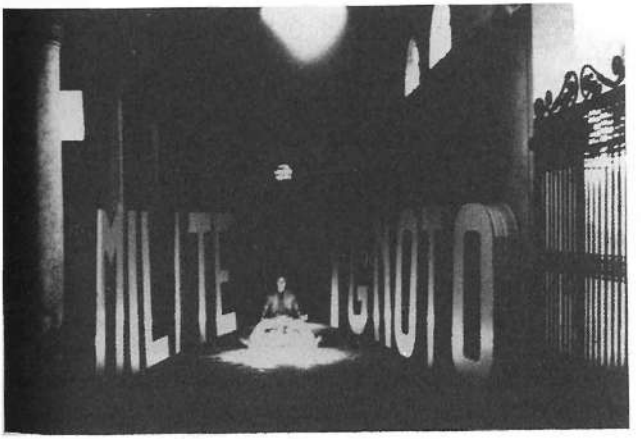
2



CARABINIERI

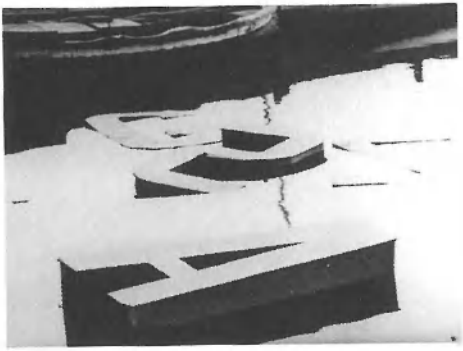
ERI

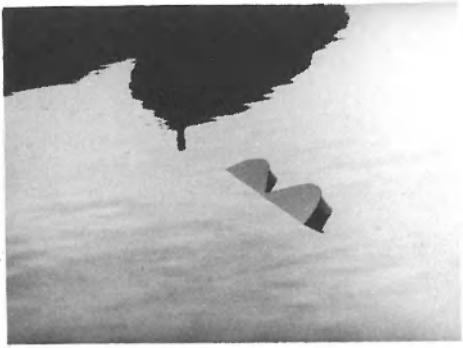
MILITE IGNOTO


MILITE IGNOTO

*6*

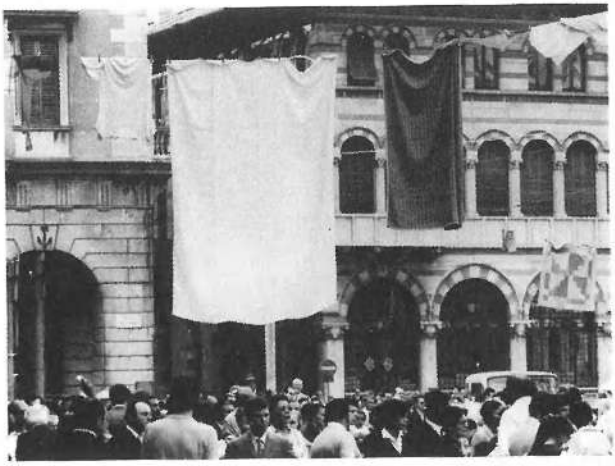
GRAZIA&GIUSTIZ



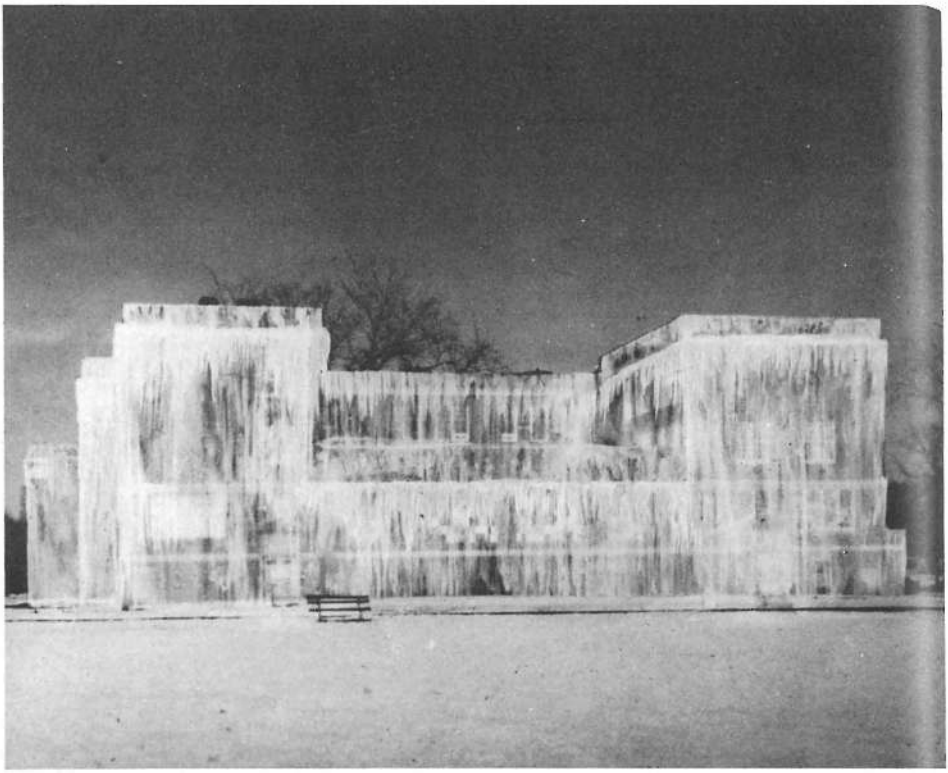


*8*

9

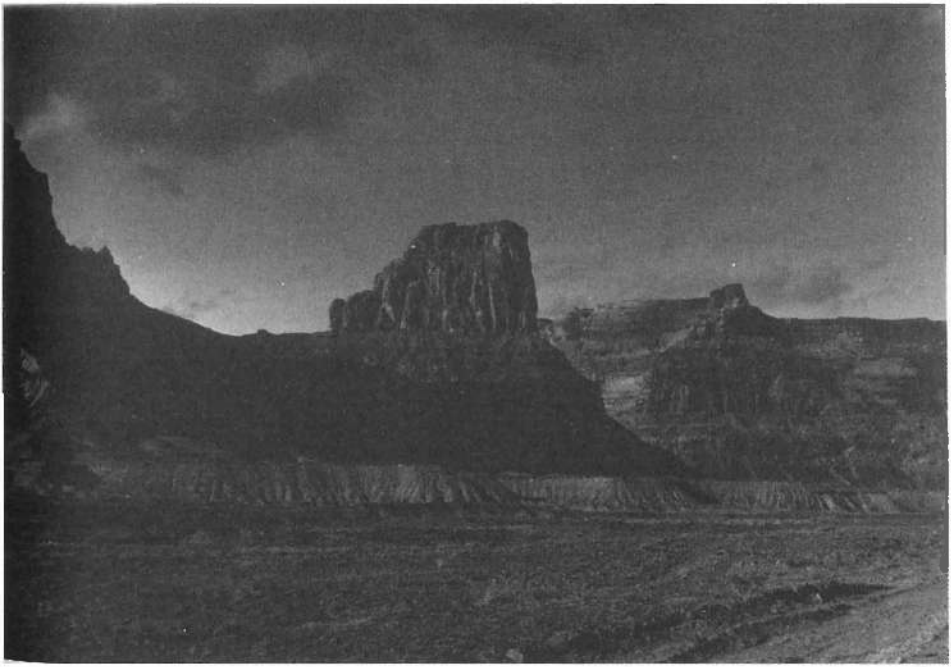


POSITIVELY
NO SMOKING



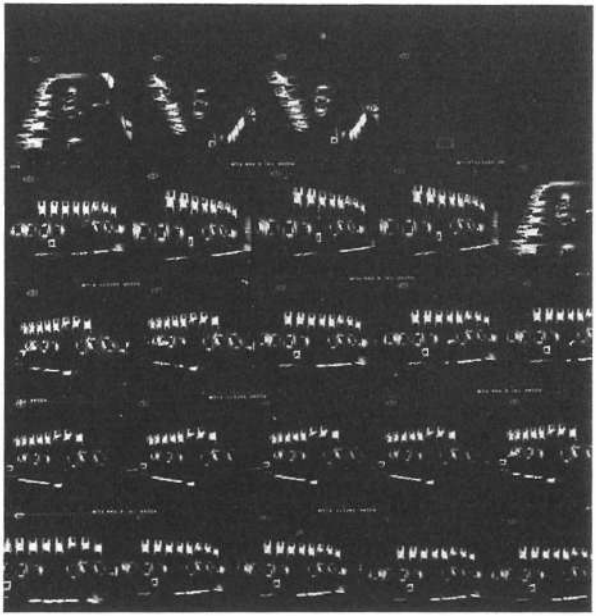
13

Some call
him Pig!
NABGELB

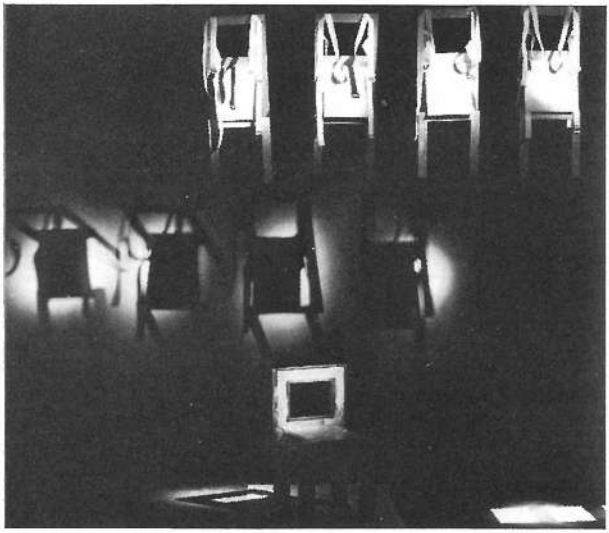


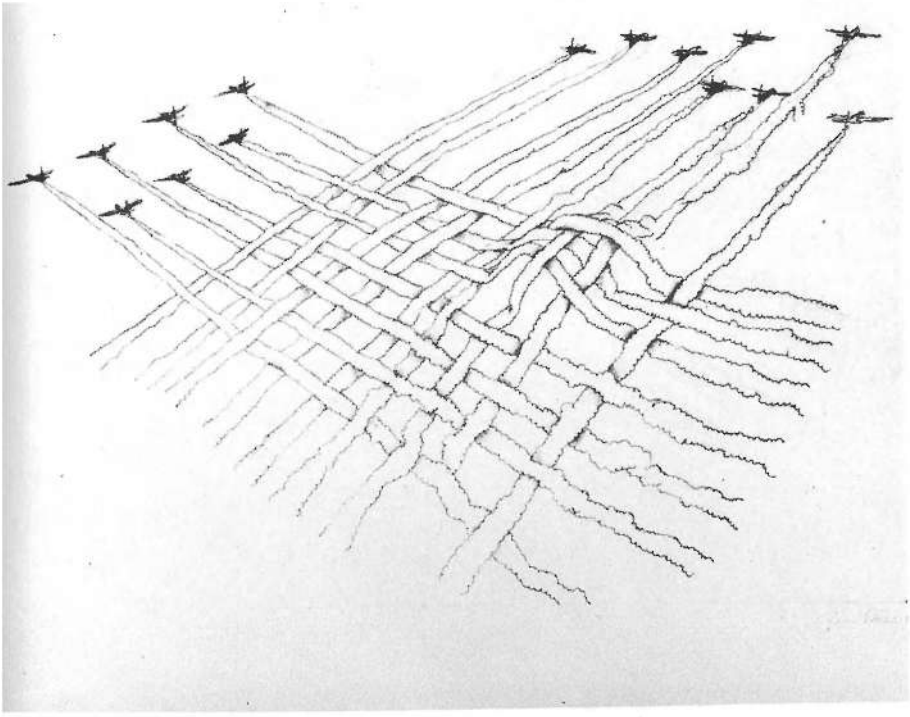
MILK FAIR DEAL
Spot
RADIO &
FAIR DEAL FOOD MARKET
SPOT RADIO & TV
USED TV

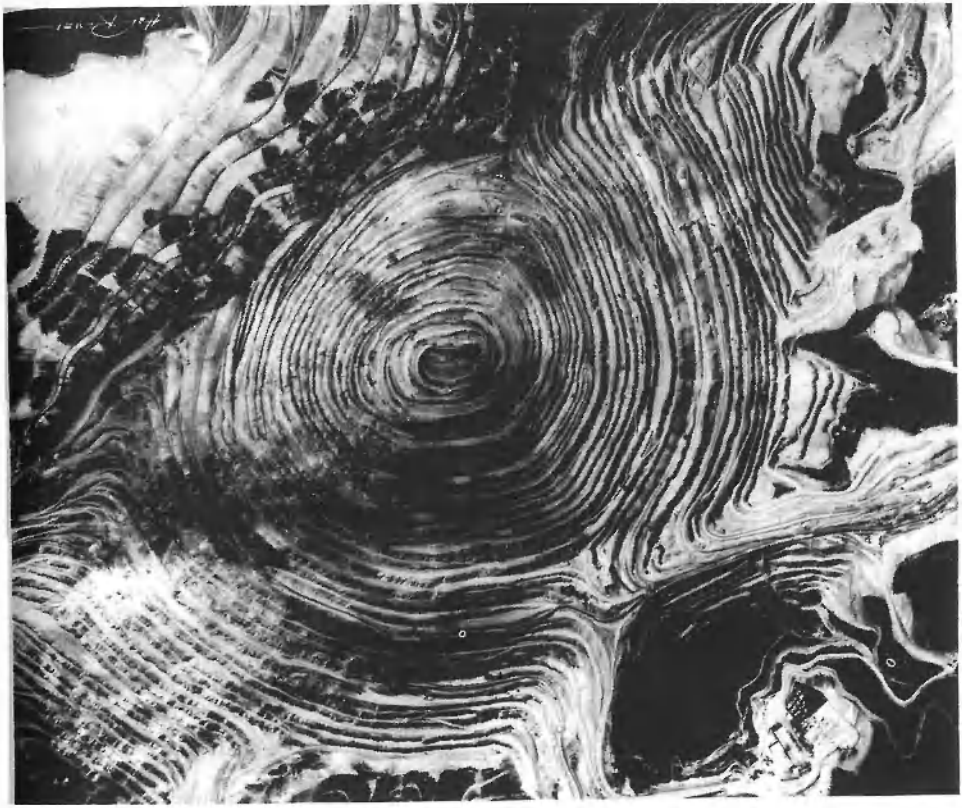
NICOLLET AV
STOP

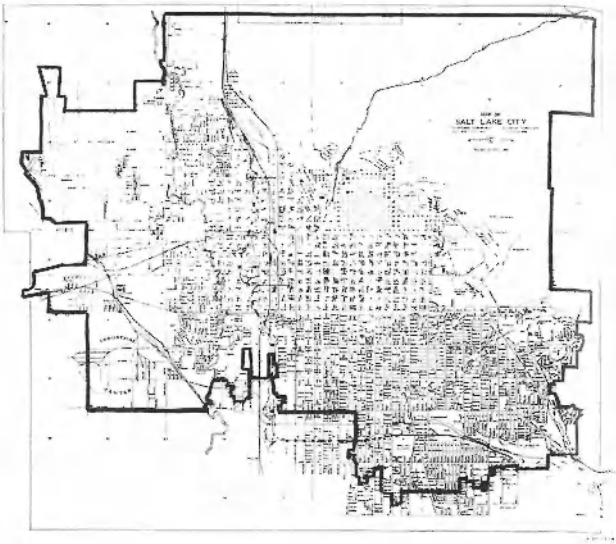


19





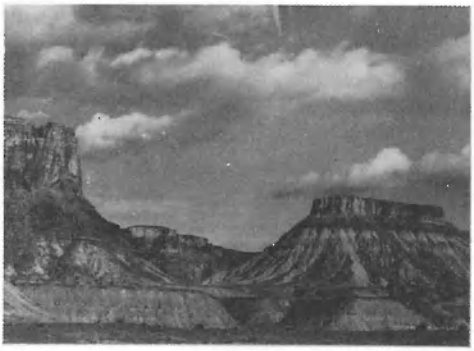


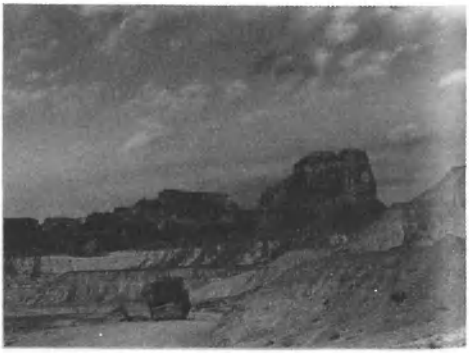

SALT LAKE CITY

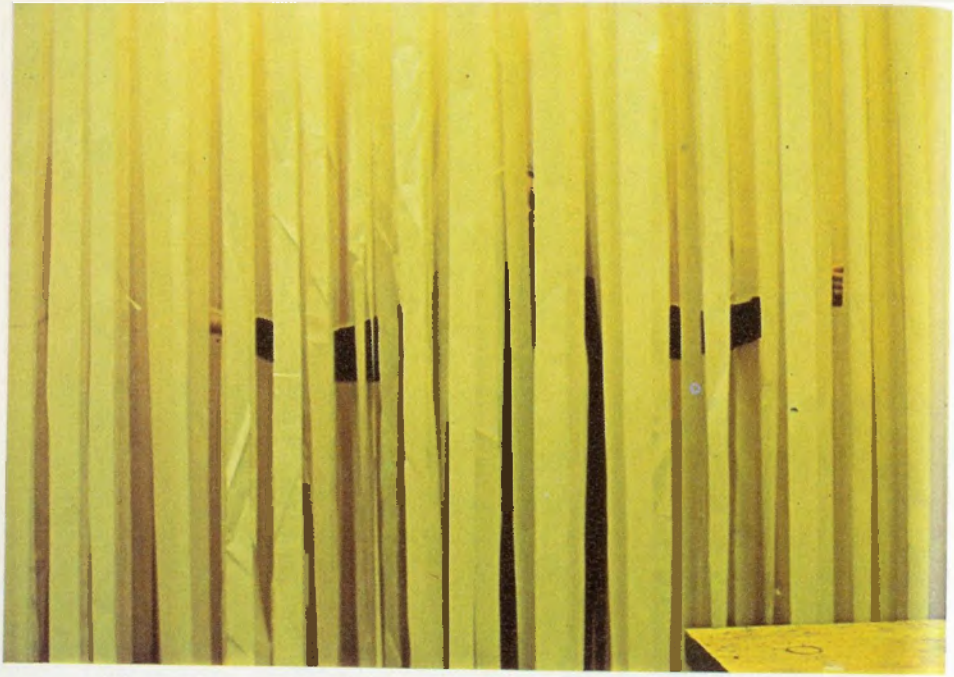
STA DARD

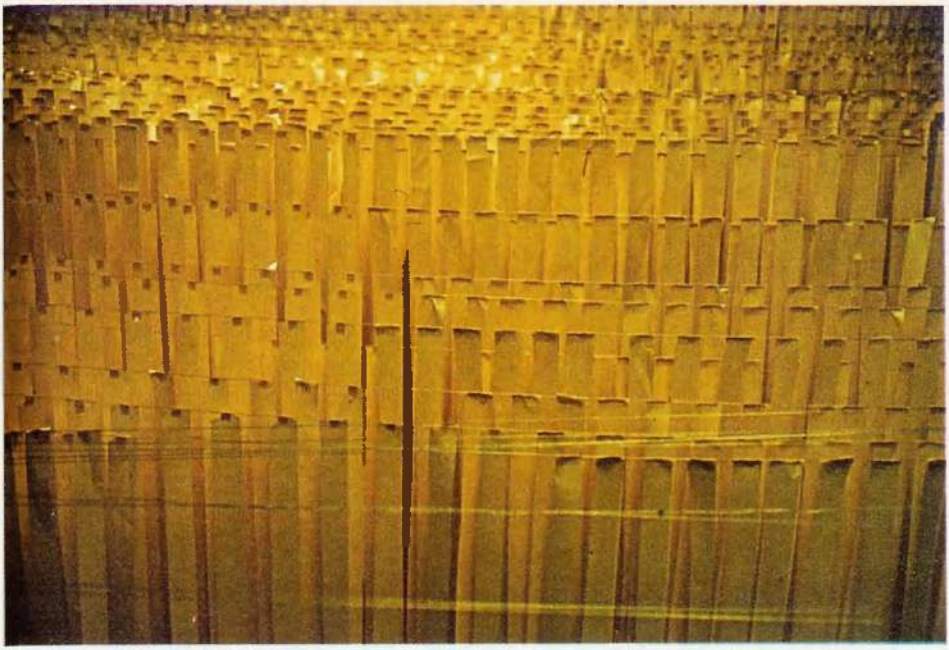
This seventeenth day of March, 1972, I receive payment from Gianni Pettena for the work performed by my wife, together with Mr. Pettena and his students, in cleaning the exterior of my house. For twenty hours' work, at the rate of $5.00 per hour, the total amount of the payment is $100.00.

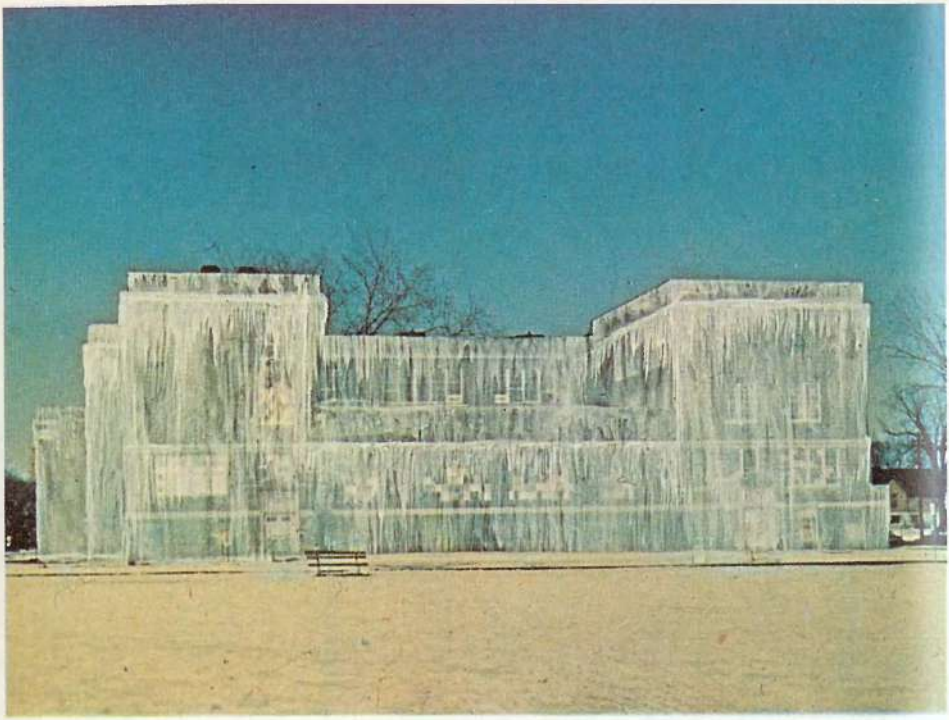
Morton Rosenfeld

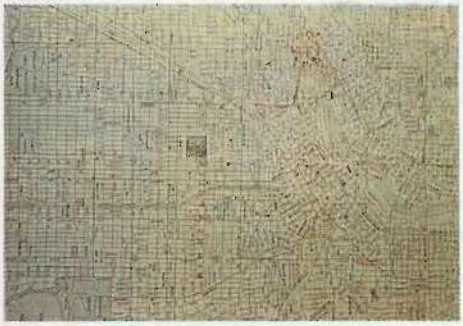


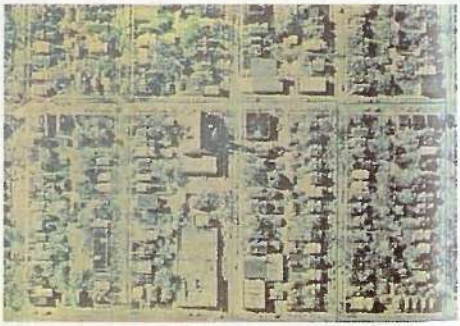




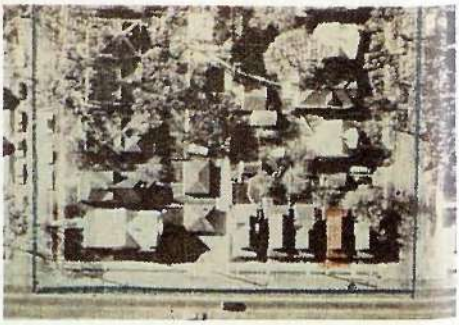


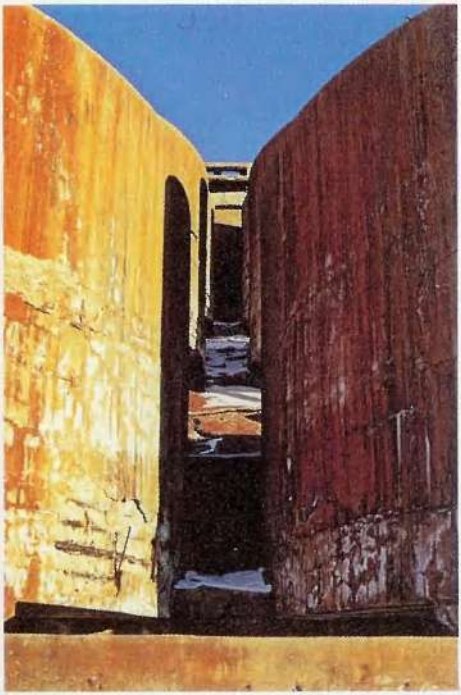


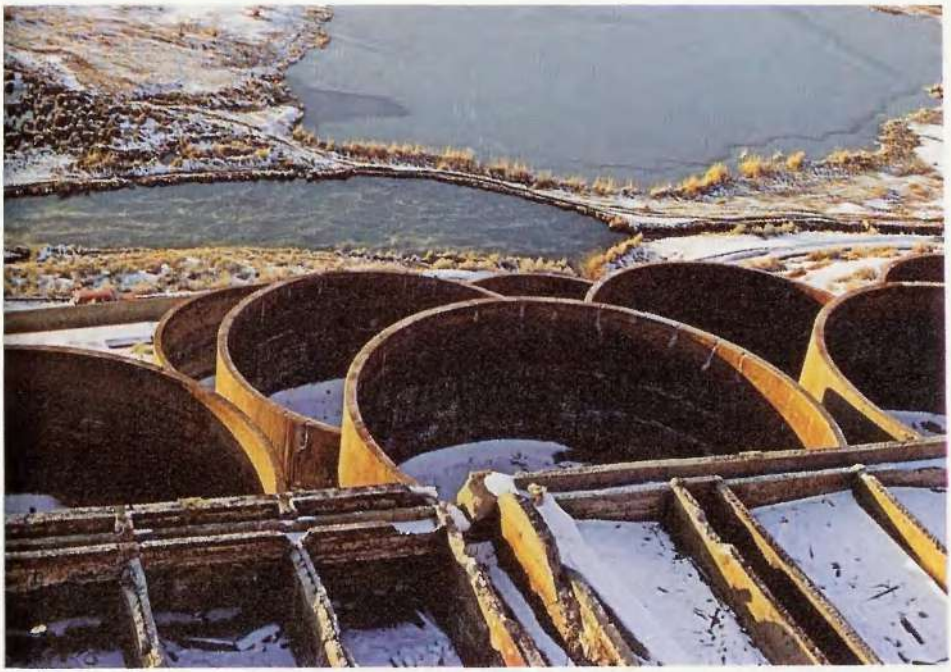




38





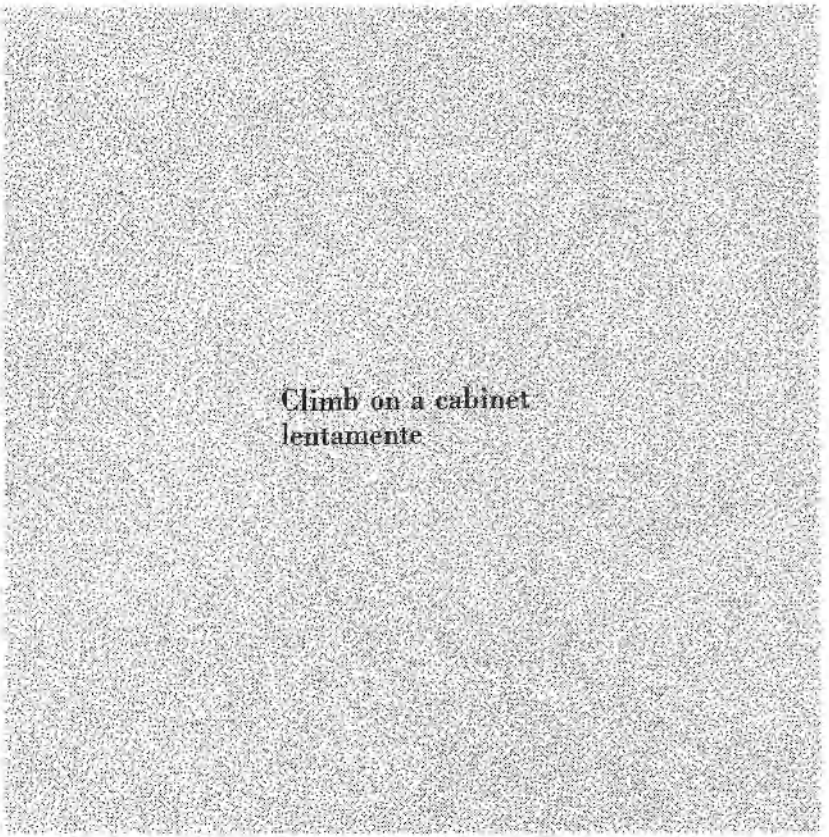


Group therapy

# Terapia di gruppo

Make your own house

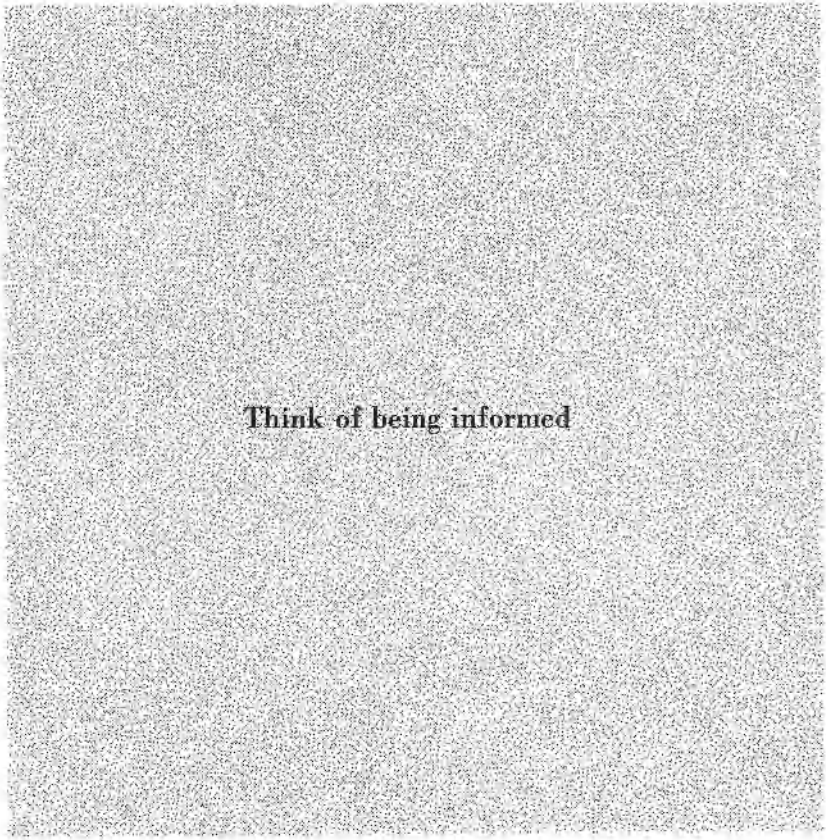
# Farsi la casa

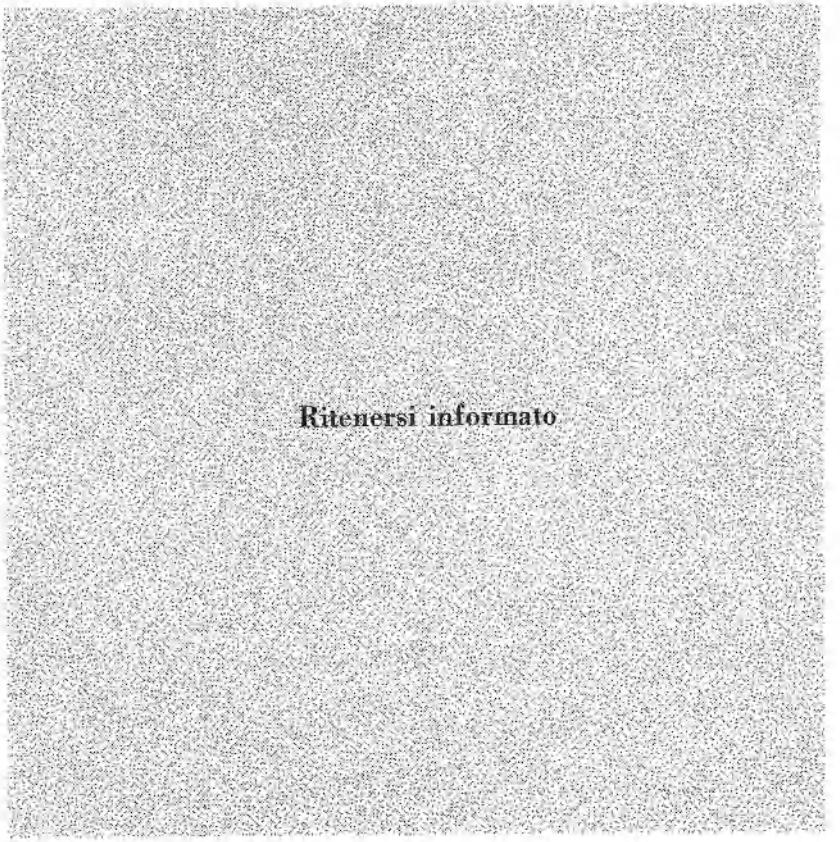

Climb on a cabinet
lentamente

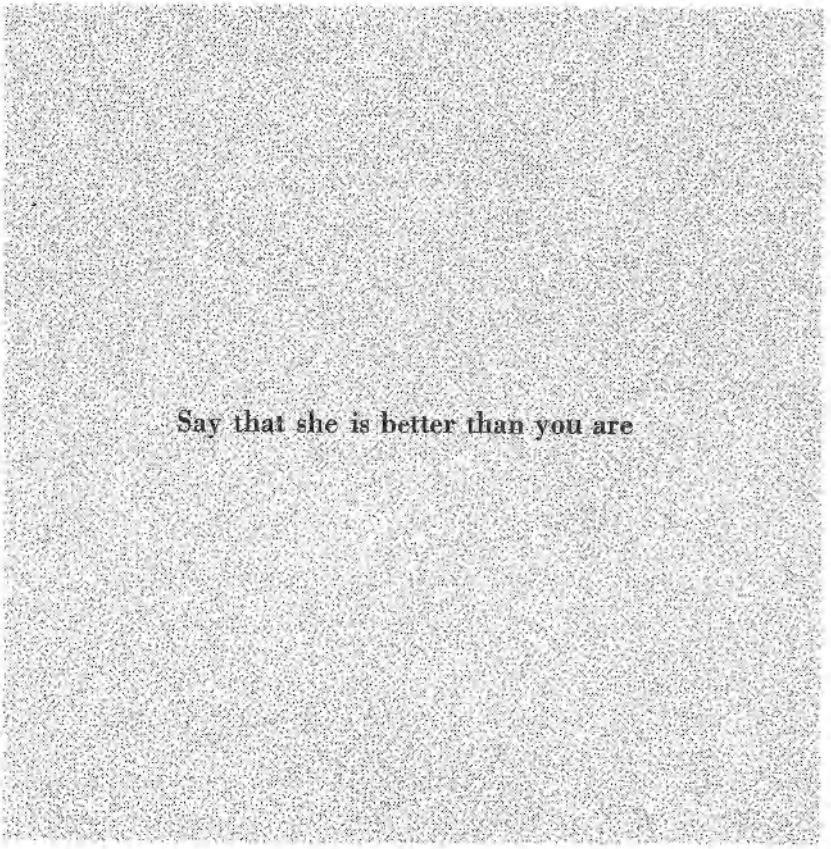
**Scalare un armadio**
**slowly**

Do not move to your gallerist's town

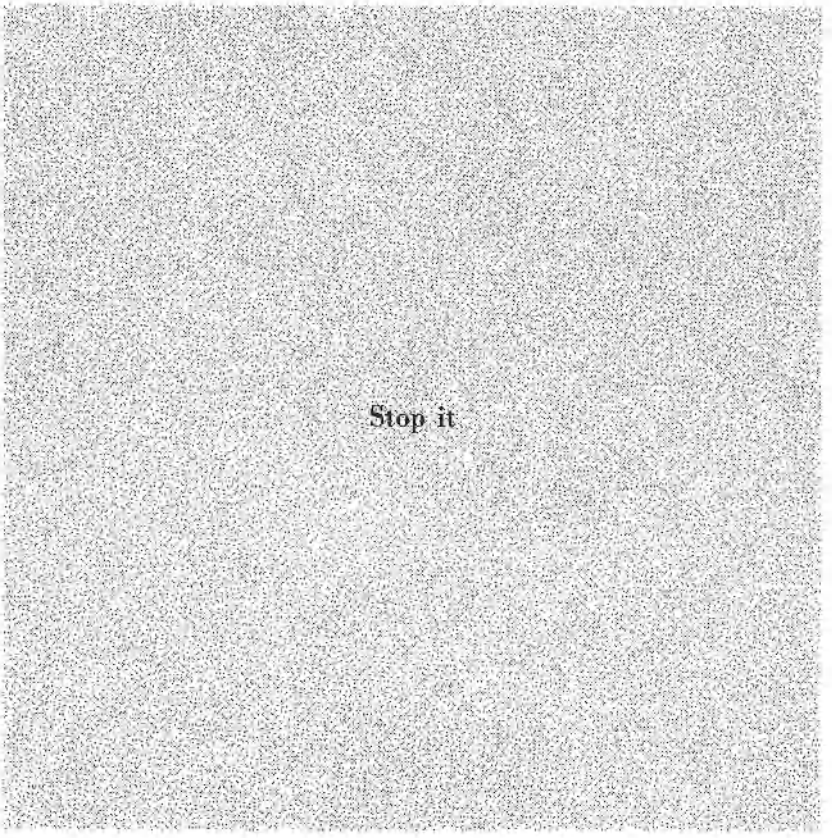
## Non trasferirsi nella città del gallerista

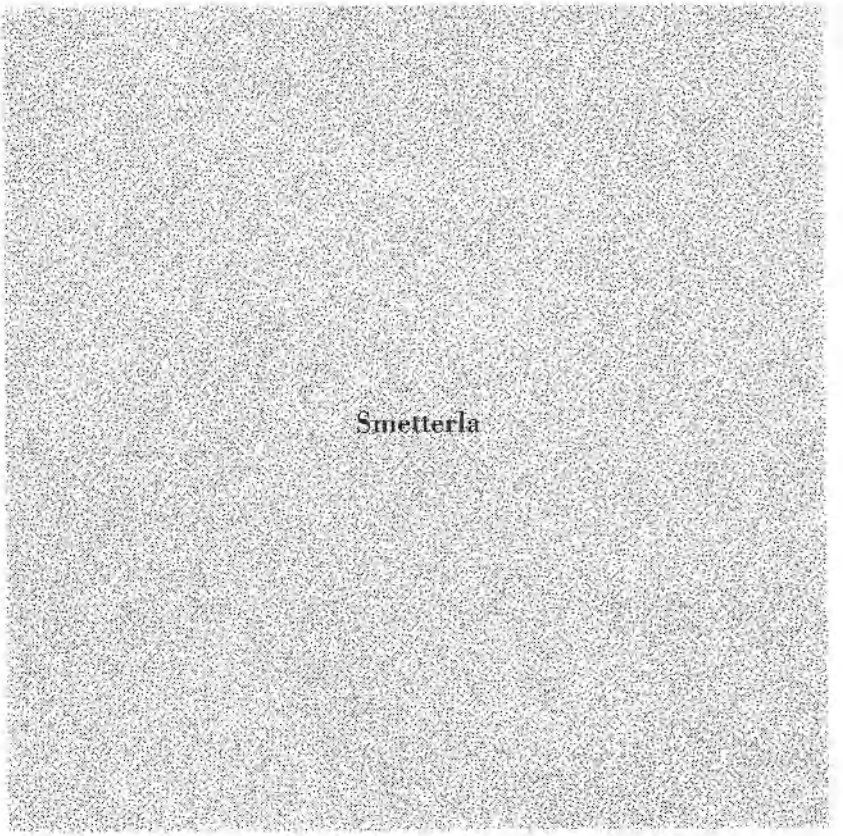

Think of being informed


Ritenersi informato


Say that she is better than you are

**Dire che lei è più brava di te**

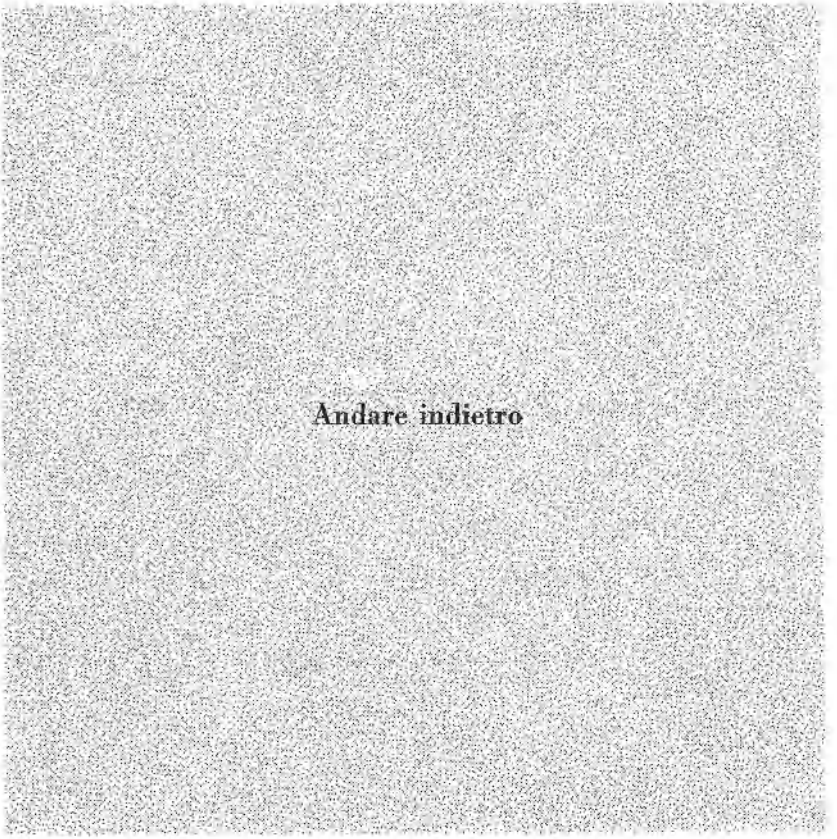

Stop it


Smetterla

for a week
Don't book your dates

Smettere di segnarsi gli appuntamenti per una settimana

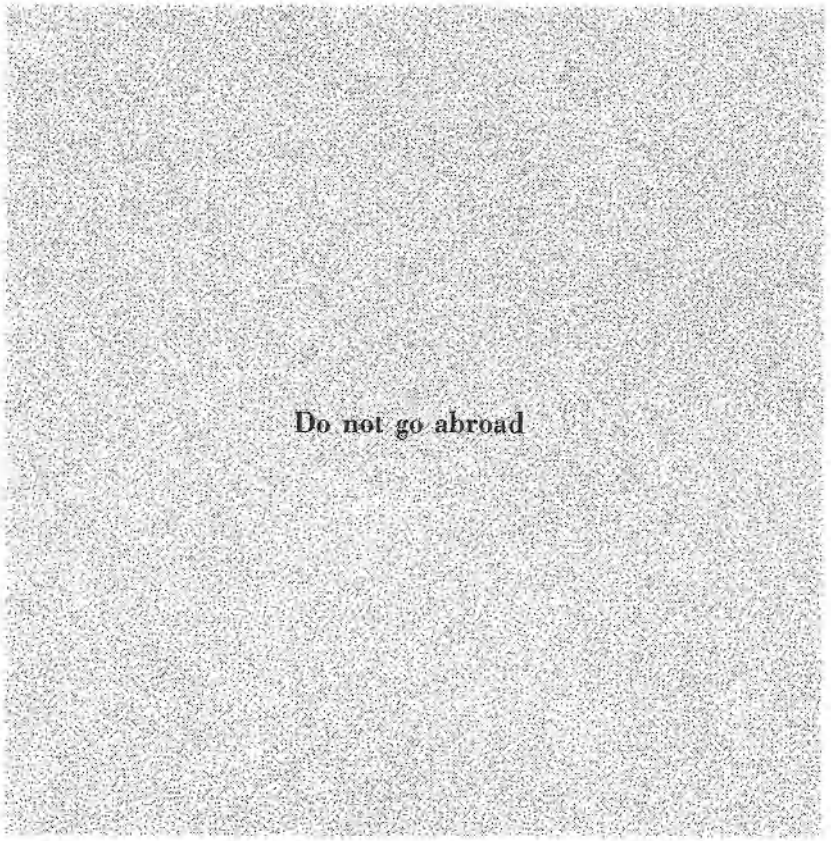
Go backwards

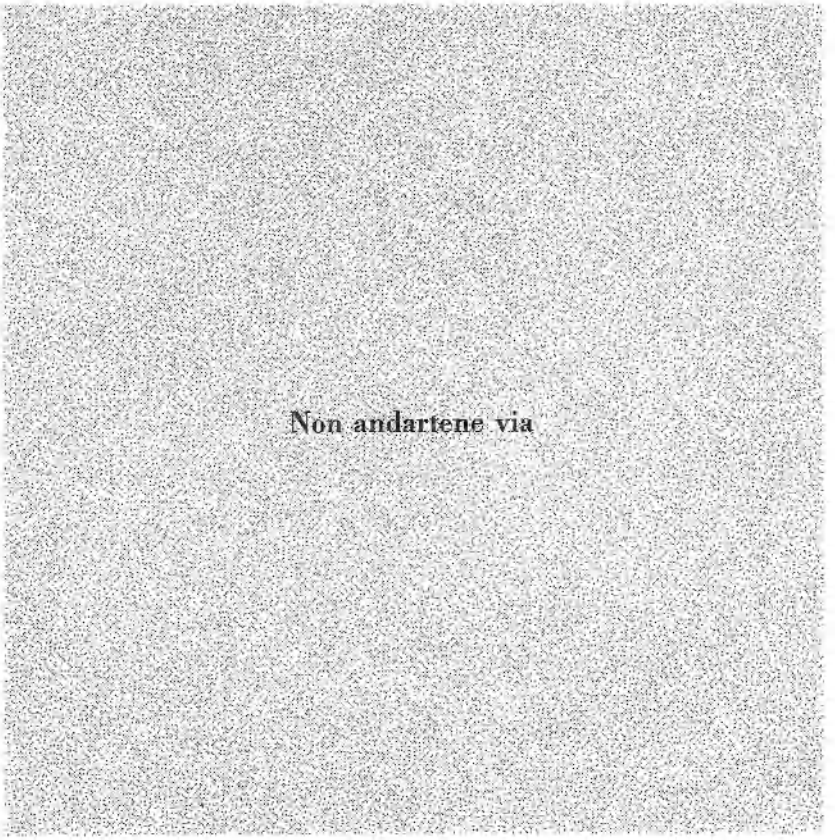


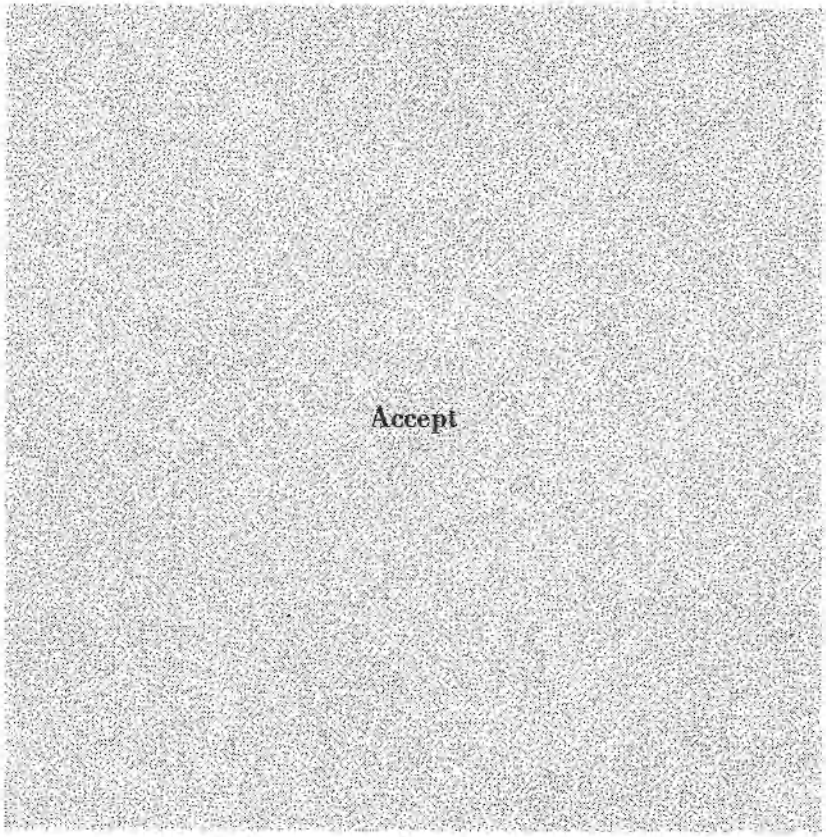
# Andare indietro

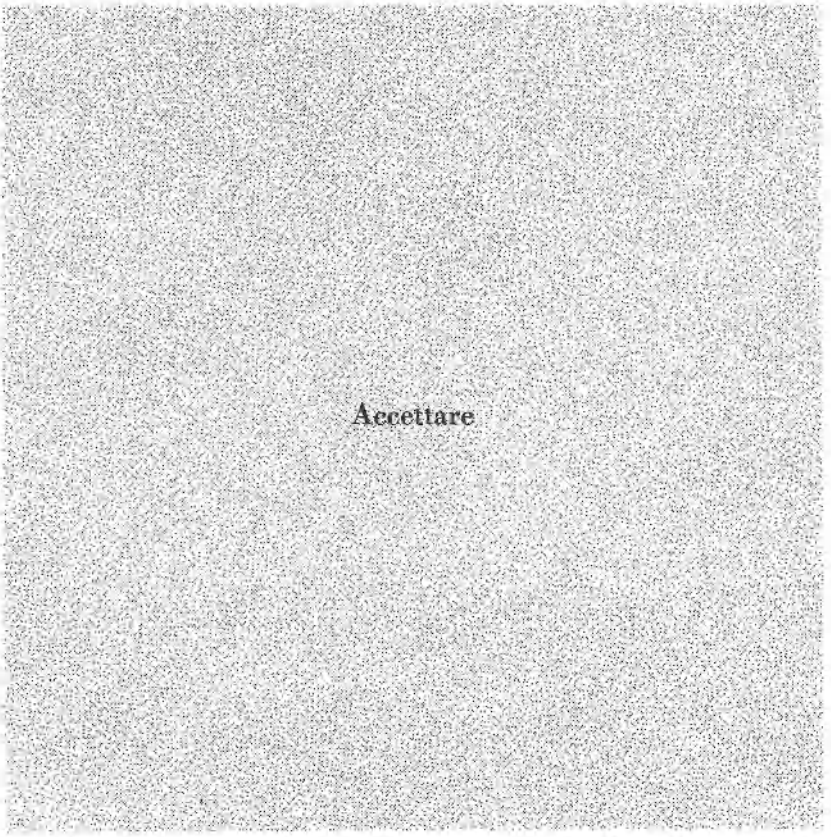
Do not communicate with any gallerist
for six months

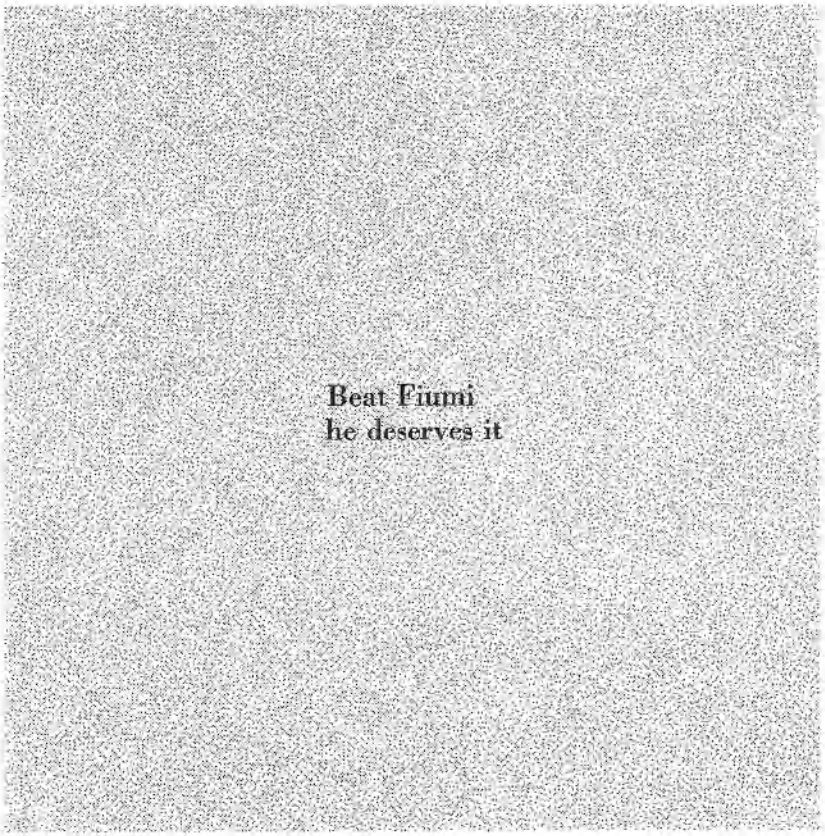
Non comunicare con nessun gallerista
per sei mesi


Do not go abroad

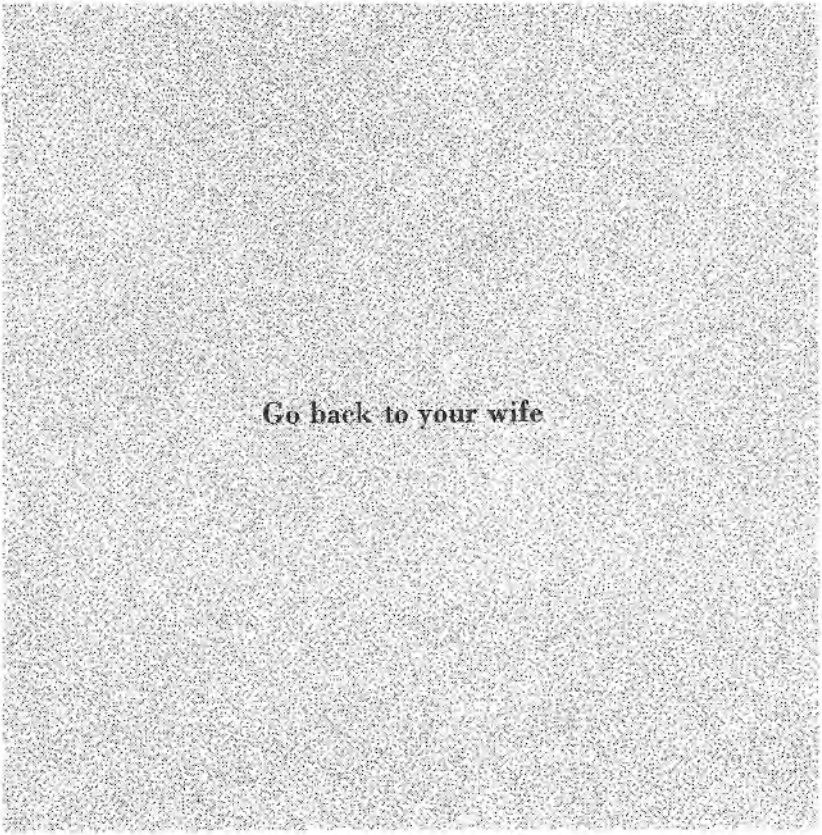

Non andartene via

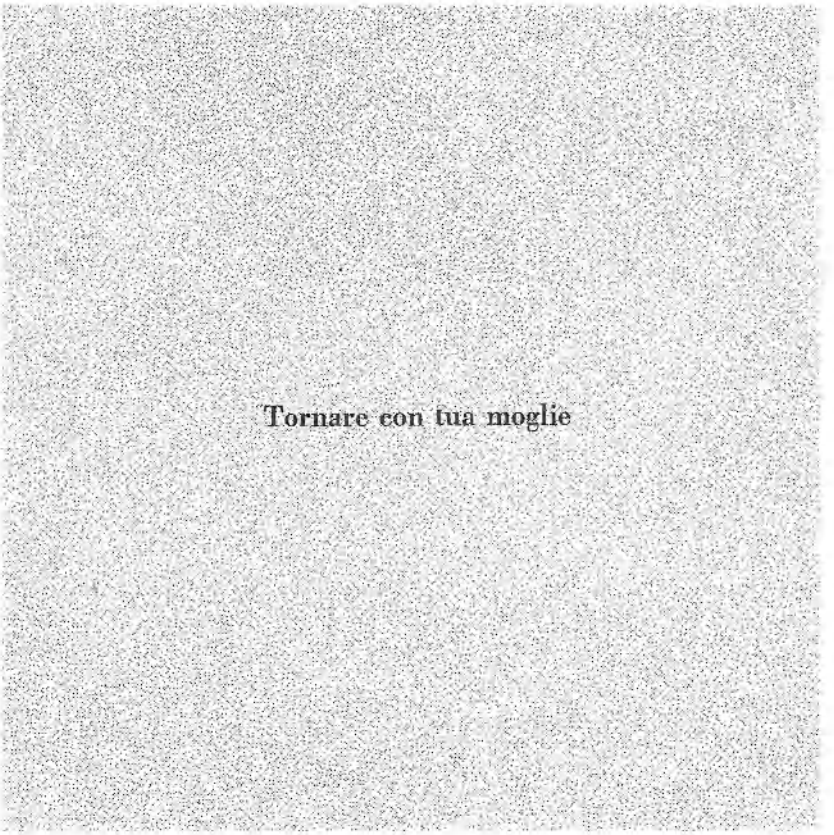

Accept

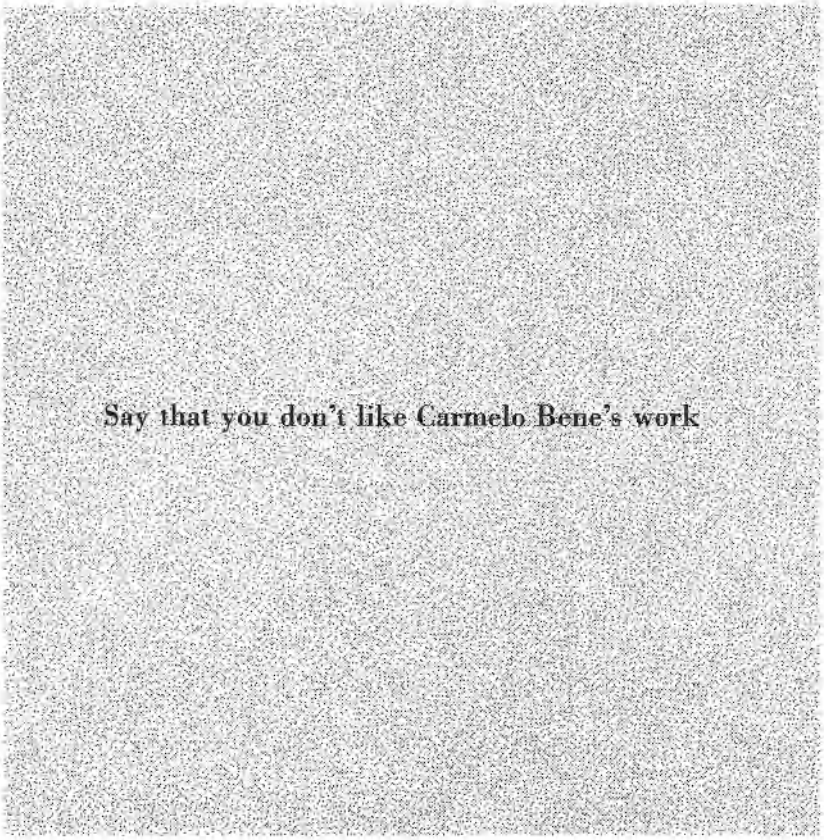

Accettare


Beat Fiumi
he deserves it

**Picchiare il Fiumi**
**lo merita**


Go back to your wife


Tornare con tua moglie


Say that you don't like Carmelo Bene's work

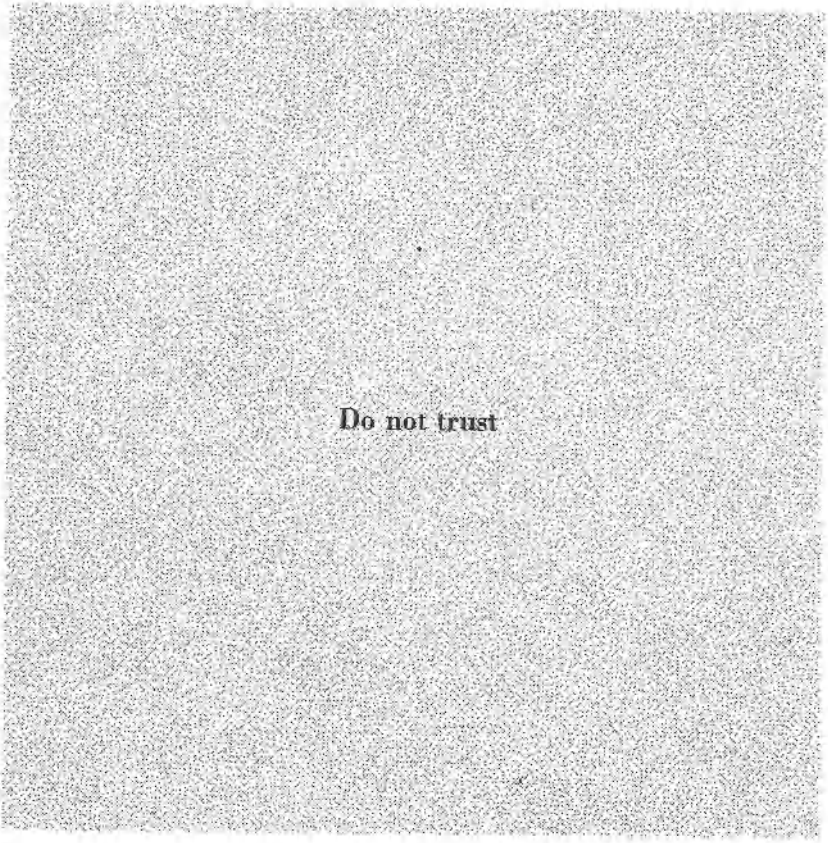
Dire che non ti piace il lavoro di Carmelo Bene

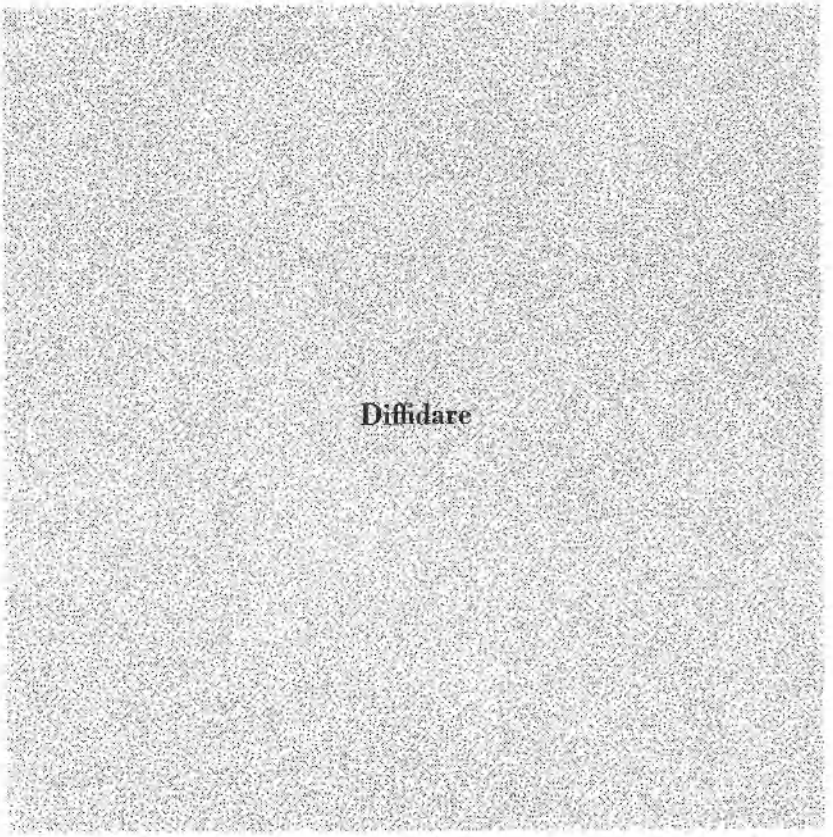
Say something about art like

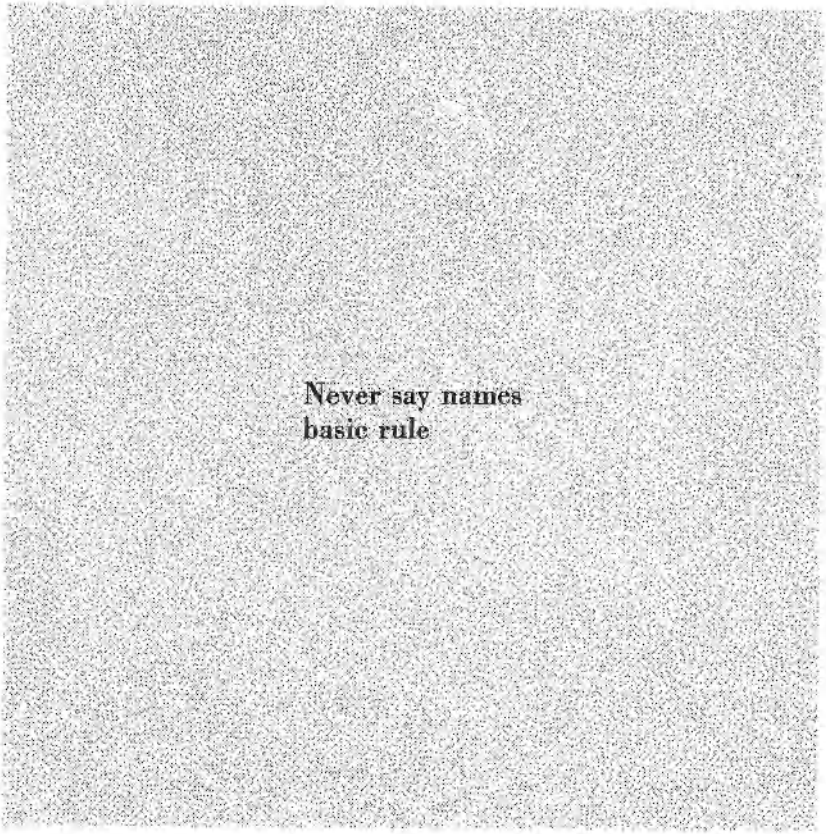
**Dire qualcosa sull'arte come**

To meet somebody, who was a student with you, in Dallas

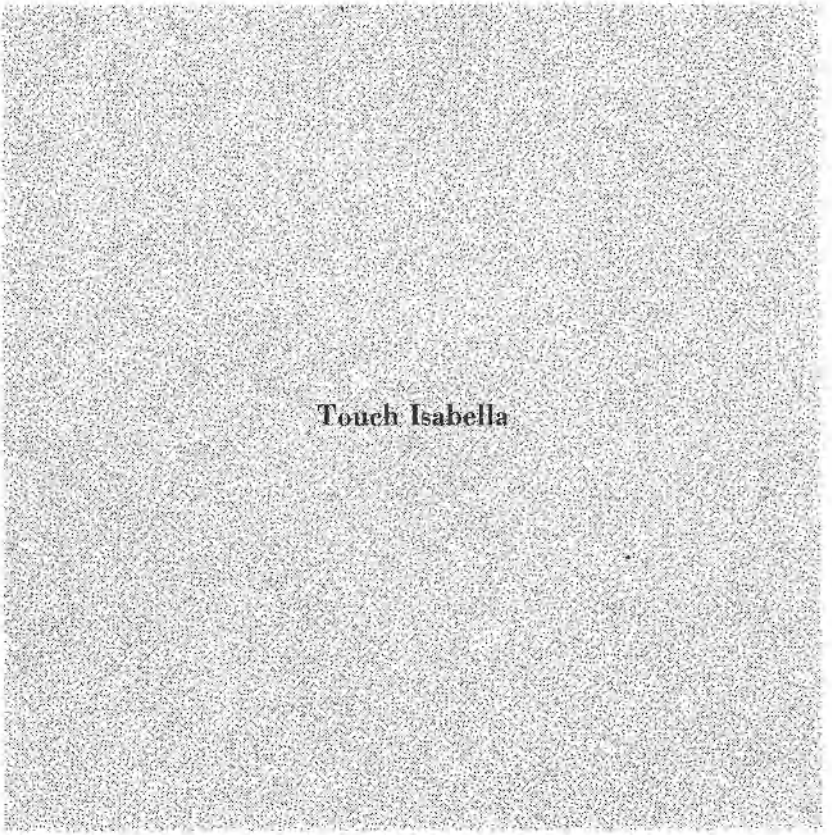
Incontrare un compagno di studi a Dallas

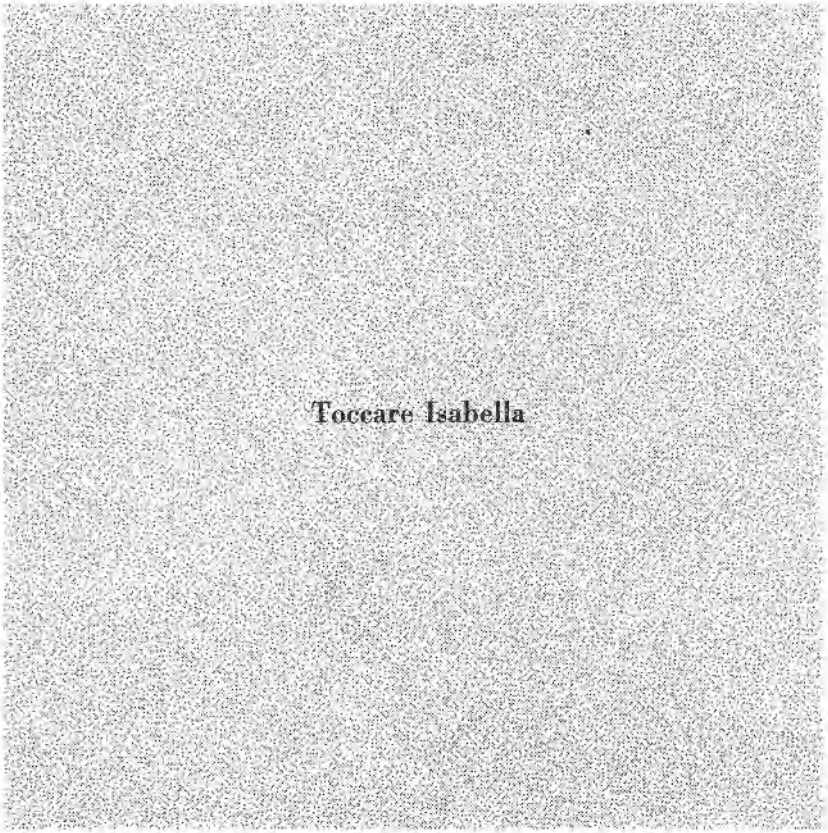

Do not trust

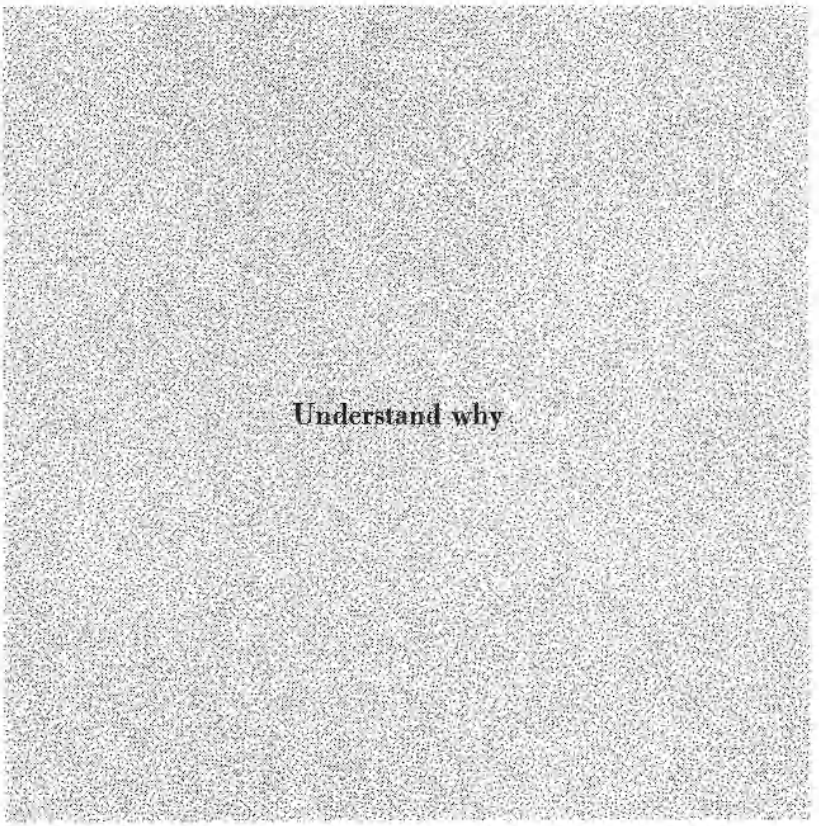

Diffidare


Never say names
basic rule

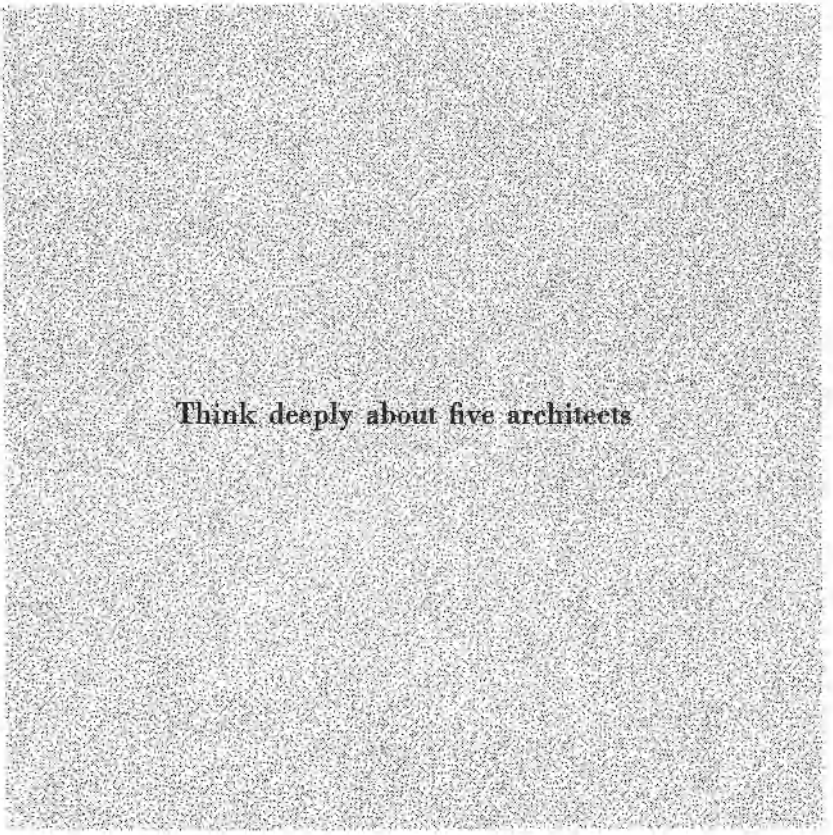
Non fare nomi
legge base

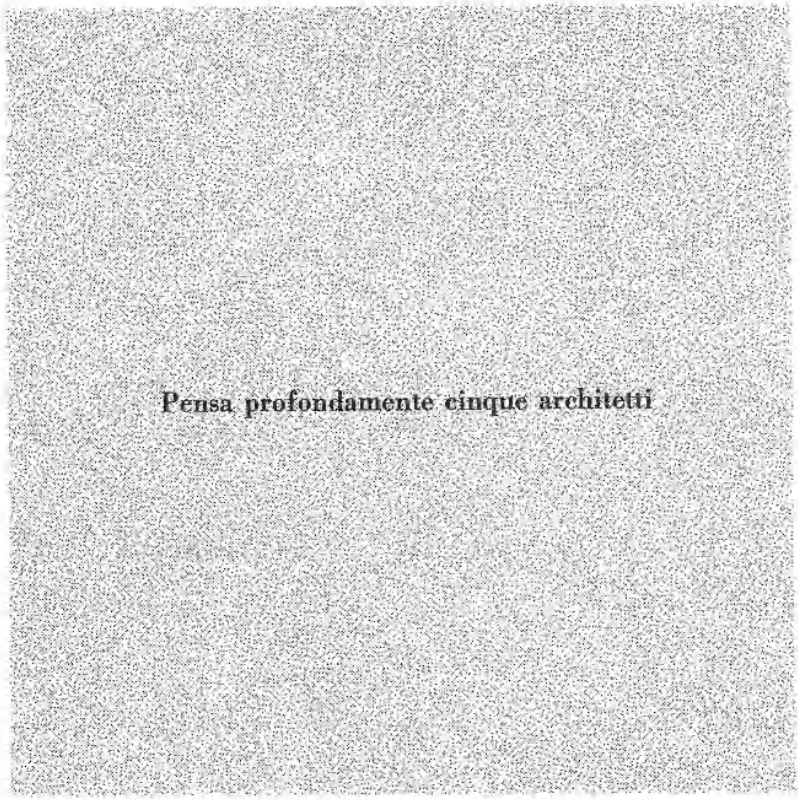

Touch Isabella

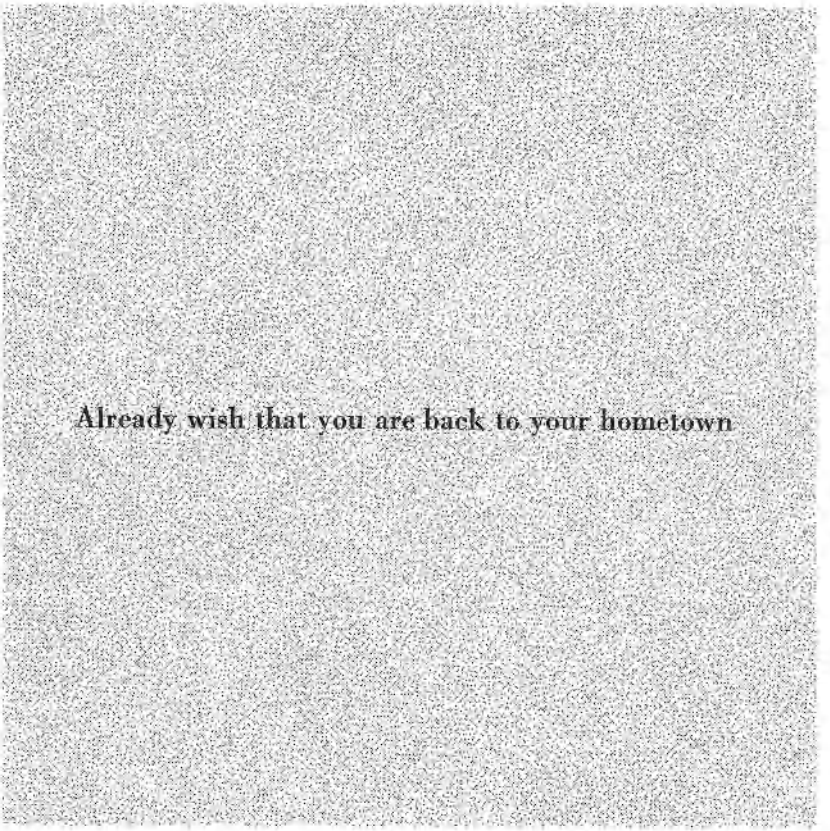

Toccare Isabella


Understand why

Capire perché


Think deeply about five architects


Pensa profondamente cinque architetti


Already wish that you are back to your hometown

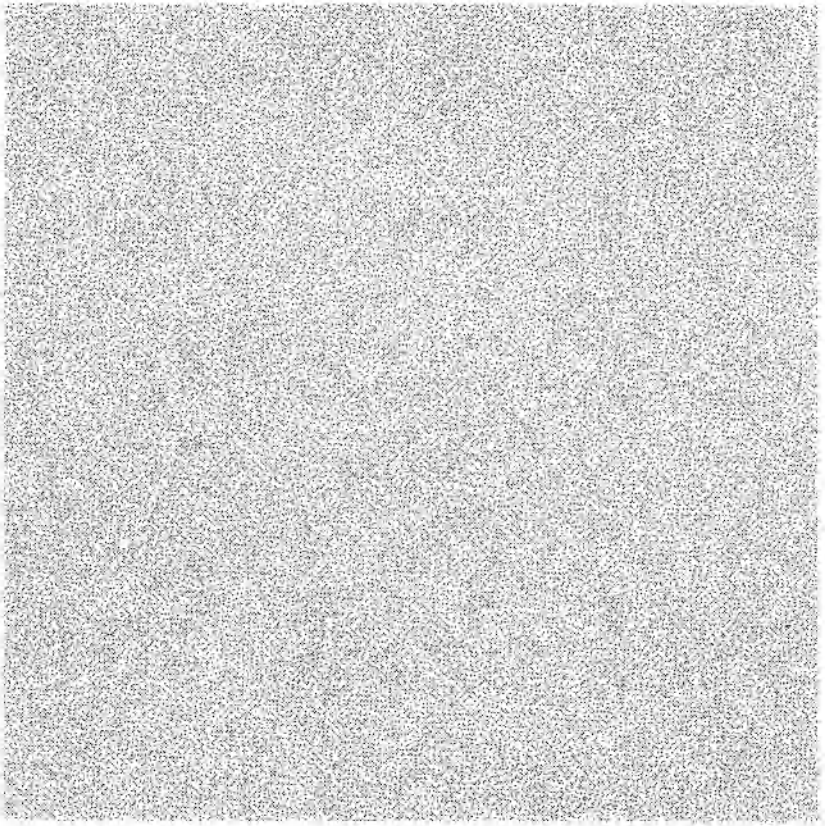
Aver già voglia di tornare a vivere nella città in cui sei nato

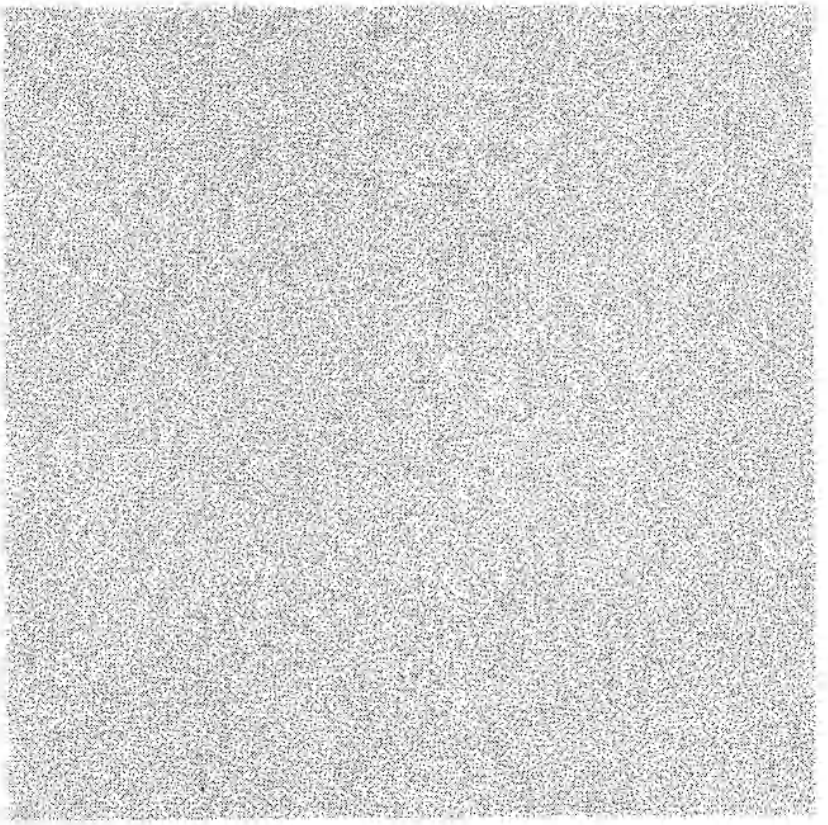
Convince a friend to lend you his house
not the one in the country
the one here

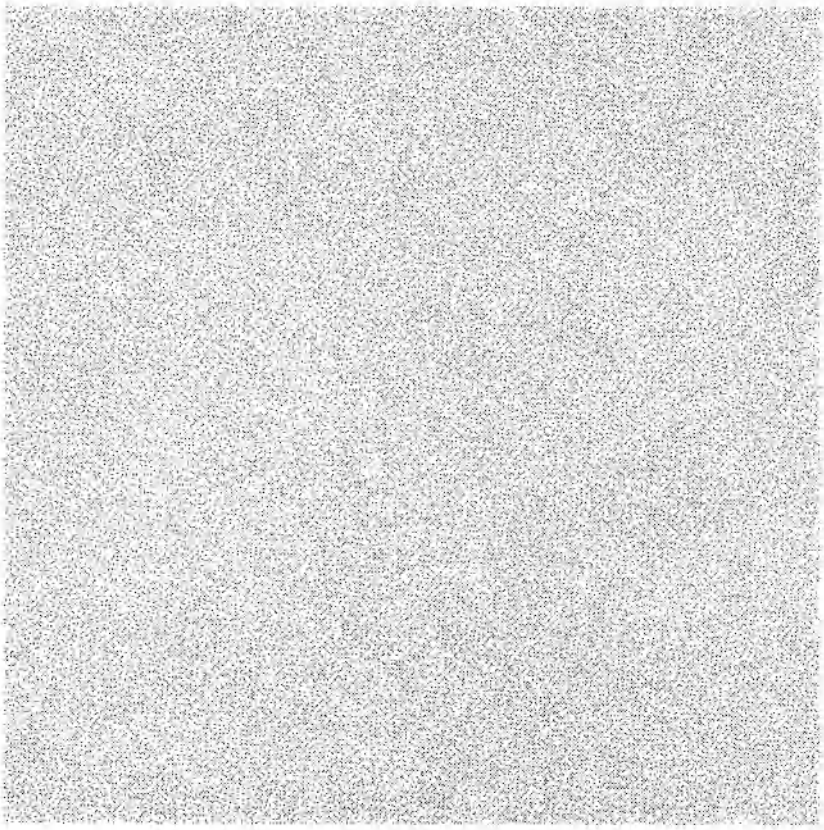
Convincere un amico a prestarti la casa
non quella in campagna
quella qui

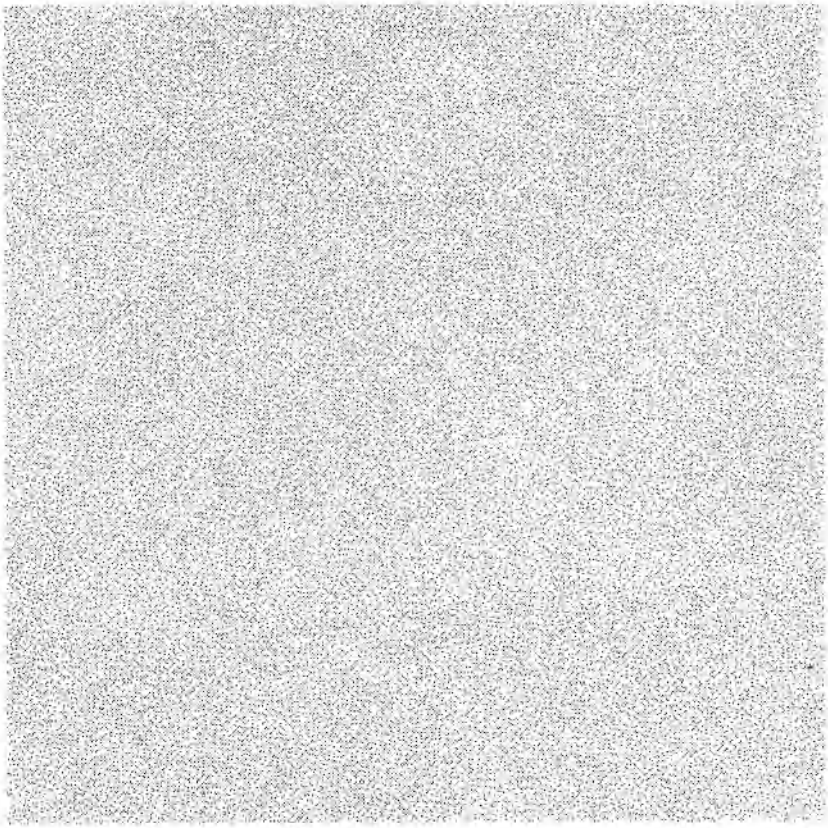
Make a traffic diversion from a state street onto an equally large but not asphalted one

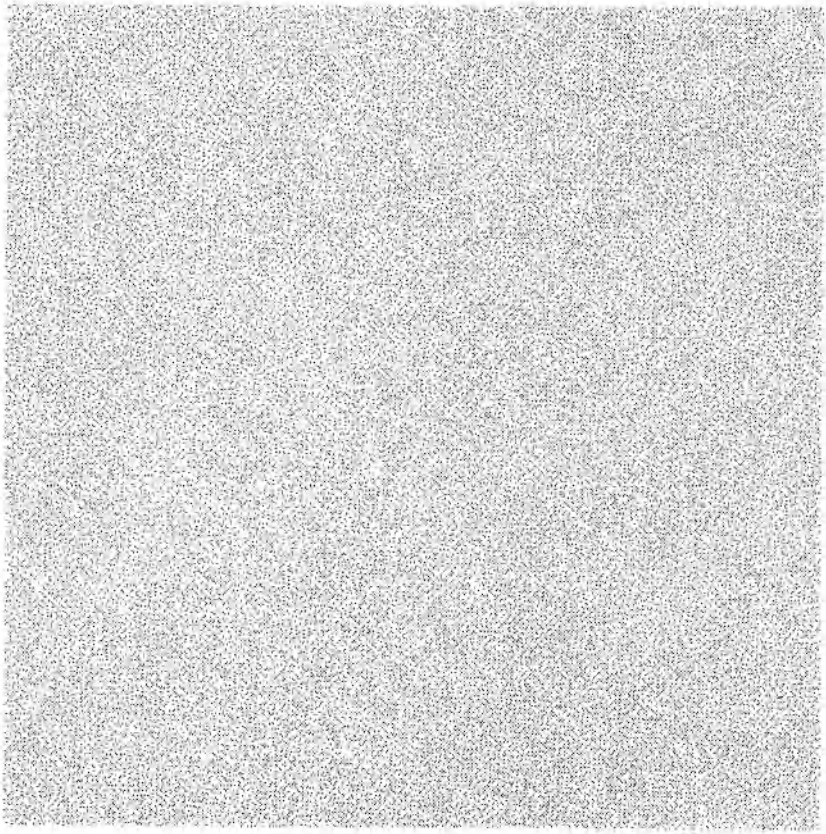
Da una strada statale dirottare il traffico in una strada altrettanto larga ma sterrata

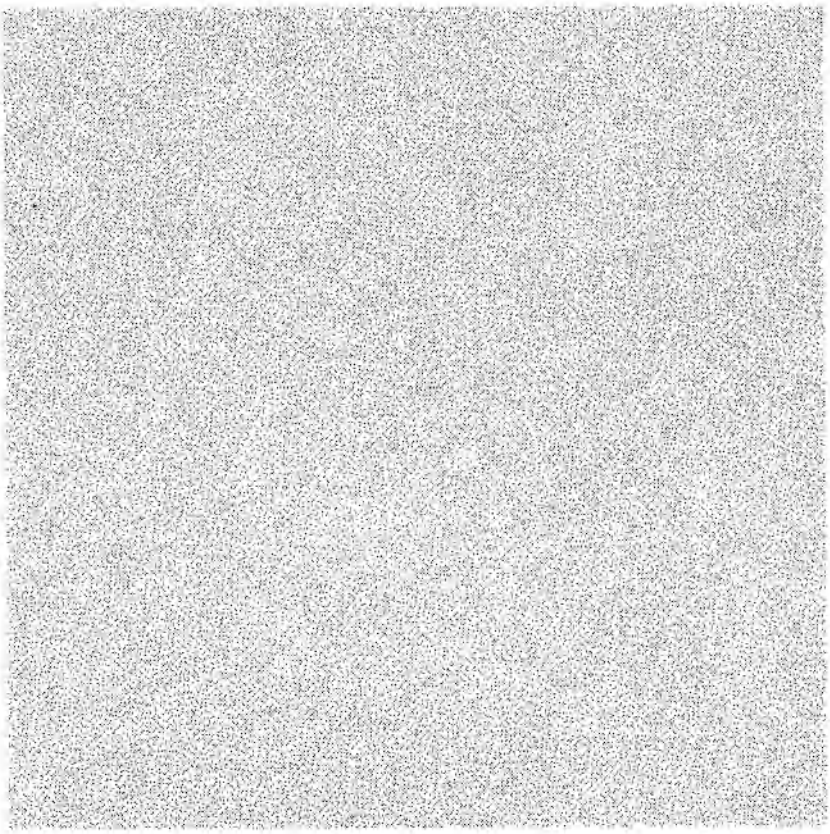












Finito di stampare
nell'aprile 1973
presso l'OTV Stocchiero di Vicenza
per conto di
Guaraldi Editore

QUESTO eccezionale documento umano trasferisce il lettore al centro dell'officina ideologica di Jean-Paul Sartre, il quale a sessantasette anni resta uno dei personaggi più inquieti dell'intellighenzia europea. L'intervista trabocca di dichiarazioni, confidenze, confessioni di cui lo stesso scrittore tiene a sottolineare la spontaneità imprevedibile e perfino contraddittoria. A differenza di tanti altri intellettuali di alta statura e dotati d'intenzioni profetiche qui Sartre si scopre con una prodigalità quasi temeraria. Si capisce subito che egli è il primo ad appassionarsi come artista al tema autobiografico che anima queste pagine, e a cogliere quel tanto di ambiguità che è connessa alla propria attuale funzione sociale. La storia ch'egli racconta è quella di un intellettuale borghese supernutrito di cultura classica che volontariamente s'è scelto un ruolo di iconoclasta, ma ha la vaga coscienza che fra le icone destinate alla distruzione ce ne sono alcune (forse anche molte) la cui polverizzazione gli darebbe dolore. Ma questo non toglie valore alla sua testimonianza; al contrario ne esalta la drammatica vivacità.

DA *L'ESPRESSO*, 11 FEBBRAIO 1973

*Design Leonardo Mattioli*

L. 2.500 (2.358)